



BILANCIO AL 31/12/2025

Approvato dall'Assemblea dei Soci in data 06/08/2026

RAVENNA ENTRATE S.p.A. – Socio Unico

Società soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di Ravenna Holding S.p.A.

Sede in 48122 RAVENNA - Via MAGAZZINI ANTERIORI 5

Capitale Sociale Euro 775.000,00 i.v.

CODICE FISCALE E N. ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE RA 02180280394

P.IVA 02180280394 – N. REA 178604

SOMMARIO

Organi sociali	Pag. 3
Relazione sulla gestione al 31/12/2025	Pag. 4
Proposta di approvazione	Pag. 19
Sezione speciale - Relazione sul governo societario ex art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Pag. 20
Bilancio d'esercizio al 31/12/2025 in formato xbrl	Pag. 33
- Stato Patrimoniale	
- Conto Economico	
- Rendiconto finanziario	
- Nota integrativa al Bilancio al 31/12/2025	
Relazione della Società di Revisione	Pag. 68
Relazione del Collegio Sindacale	Pag. 73

ASSEMBLEA DEI SOCI

RAVENNA HOLDING S.p.A. – Socio Unico

ORGANO AMMINISTRATIVO

COCCHI CLAUDIA – Amministratore Unico

COLLEGIO SINDACALE

FACCHINI GIANANDREA – Presidente

STRINGA FRANCESCO - Sindaco effettivo

PALMIERI ALICE - Sindaco effettivo

REVISORE LEGALE

BDO ITALIA S.p.a. – Società di revisione

RAVENNA ENTRATE S.p.A. – SOCIO UNICO
Sede in 48122 RAVENNA – Via MAGAZZINI ANTERIORI N. 5
Capitale Sociale Euro 775.000,00 i.v.
C.F. - PARTITA IVA – Registro Imprese RA 02180280394
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31/12/2025

Signori Soci,

l'esercizio al 31/12/2025 ha prodotto un utile di € **106.492**.

Nella presente relazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile, vengono fornite le notizie attinenti alla situazione della Società e le informazioni sull'andamento della gestione.

La relazione viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio, al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della Società, mentre le notizie attinenti alla illustrazione del Bilancio sono fornite dalla Nota Integrativa.

Assetto societario

Ravenna Entrate S.p.A. è società a totale partecipazione pubblica, soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di Ravenna Holding S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.

Ravenna Entrate si configura come società in base al modello "in house providing", soluzione operativa che consente l'esercizio della funzione amministrativa ed il perseguimento delle finalità istituzionali e di interesse pubblico in forma indiretta, da parte del Comune di Ravenna (soggetto controllante indiretto della società).

Ravenna Entrate S.p.A. svolge un servizio qualificabile come "autoproduzione di beni e servizi, strumentali all'ente per lo svolgimento delle proprie funzioni, esercitate anche mediante l'attribuzione alla Società di funzioni pubblicistiche connesse al potere impositivo dell'ente locale" (ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera d) del D.Lgs. 175/2016 TUSP).

L'esercizio 2025 è regolato dal vigente contratto di servizio avente ad oggetto l'affidamento della gestione delle entrate comunali di durata novennale 01/01/2019 - 31/12/2027, stipulato con il Comune di Ravenna, in conformità ai contenuti della deliberazione del Consiglio Comunale di Ravenna n. 119 del 16/10/2018, e dal contratto di servizio per la riscossione e la gestione delle sanzioni amministrative stipulato con la Provincia di Ravenna in conformità ai contenuti della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 28 del 30/06/2023.

Andamento della gestione

Nel 2025 Ravenna Entrate ha regolarmente svolto tutte le attività previste, adeguando, ove necessario, le procedure operative agli interventi normativi intervenuti.

È stata effettuata l'elaborazione e la notifica del maggior numero possibile di atti di accertamento in rettifica e d'ufficio, tenendo conto della nuova normativa sul "contraddittorio preventivo". Tale disciplina, in vigore dal 1° maggio 2024 e recepita nel nuovo Regolamento Generale delle Entrate (approvato a gennaio 2025 con decorrenza dal 1° gennaio 2025), costituisce una fase preliminare del procedimento di accertamento e riscossione dei tributi locali, finalizzata a garantire il confronto con il contribuente prima dell'emissione dell'atto definitivo. L'attività impone una serie di adempimenti preliminari — tra cui la convocazione del contribuente, la ricezione di memorie, il confronto contraddittorio, la notifica dello schema di atto e la verifica del fascicolo istruttorio.

Il contraddittorio preventivo, pur rappresentando uno strumento di trasparenza e collaborazione tra amministrazione e contribuente e favorendo la riduzione del contenzioso, comporta inevitabilmente un allungamento dei tempi necessari al perfezionamento degli atti. Ciò ha determinato un differimento dei tempi di incasso delle somme dovute e, conseguentemente, maggiori difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi di bilancio previsti, che comunque sono stati integralmente conseguiti.

Nel 2025 sono stati elaborati e notificati regolarmente gli avvisi di liquidazione relativi a tutti i tributi e gli avvisi di accertamento esecutivi, anche per le entrate non tributarie, nel rispetto delle normative di settore. Tali atti, essendo immediatamente esecutivi, consentono tempi di incasso più rapidi e contribuiscono a compensare i ritardi legati all'applicazione del contraddittorio preventivo.

Per quanto riguarda le entrate patrimoniali (es. rette asili), nel 2025 si è completata l'integrazione tra la procedura di bollettazione e quella per l'elaborazione degli accertamenti esecutivi (software Maggioli). Tale integrazione ha permesso e permetterà di emettere gli avvisi fino a tutto l'anno di contribuzione 2026 nel triennio 2025-2027, garantendo così risorse aggiuntive al Bilancio Comunale, ancora una volta in funzione compensativa rispetto alle possibili minori entrate derivanti dal nuovo sistema di accertamento.

Sono proseguite senza criticità le procedure di riscossione delle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada, sia per il Comune che per la Provincia. È stata anche predisposta la gara per l'affidamento del servizio, lato Comune, per il periodo 2026–2027, con possibilità di proroga fino al 2029. Tale gara è stata vinta da Azienda diversa rispetto a quella fornitrice di software e relativi servizi utilizzata fino a tutto il 2025. Nei primi mesi anno 2026 sono in corso le attività di formazione del personale sull'utilizzo del nuovo software, oltre alle operazioni di passaggio dati dalla vecchia alla nuova procedura. Si conta di essere pienamente operativi dal mese di maggio 2026 per quanto concerne l'elaborazione e postalizzazione dei verbali sanzionatori, dal

mezzo di luglio 2026 per quanto riguarda solleciti di pagamento ed elaborazione degli atti ingiuntivi che porteranno importanti entrate per il Comune di Ravenna e conseguenti aggi al bilancio di Ravenna Entrate.

Con riferimento all'attività di riscossione coattiva, Ravenna Entrate ha proseguito nel corso del 2025 le attività finalizzate al recupero delle somme non corrisposte nei termini previsti, mediante l'attivazione delle procedure previste dalla normativa vigente. Si registra un incremento significativo negli incassi da riscossione coattiva ed esecuzioni. Dopo il risultato eccezionale del 2024, il trend del 2025 si conferma in ulteriore crescita.

L'azione di recupero è stata svolta perseguendo criteri di efficacia ed efficienza amministrativa, con l'obiettivo di favorire il recupero delle somme dovute e contribuire alla corretta gestione delle entrate dell'ente.

Ravenna Entrate ha fornito, inoltre, un rilevante supporto al Comune di Ravenna nella riorganizzazione dei tributi e delle entrate comunali, con particolare riferimento a:

- aggiornamento del Regolamento per il Canone Unico Patrimoniale;
- studio delle normative TARI e TCP (Tariffa Puntuale) e delle circolari dei Ministeri competenti, in vista dell'adozione della nuova tariffa dal 1° gennaio 2025;
- assistenza al Comune nel passaggio alla TCP (Tariffa Puntuale);
- gestione delle agevolazioni TARI 2024 e dei rimborsi dell'Addizionale Comunale IRPEF 2023;
- aggiornamento dei termini e delle scadenze su decisione degli organi comunali;
- supporto nella definizione delle delibere tariffarie, comprese IMU, aliquote e detrazioni;
- redazione del nuovo "Regolamento Generale delle Entrate Comunali", approvato dal Consiglio Comunale, che recepisce le novità in materia di contraddittorio preventivo, accertamento con adesione e Statuto dei diritti del contribuente.

Infine, nel 2025, si è arrivati alla positiva chiusura della conciliazione con E.N.I. S.p.A. in merito all'imposizione del solo tributo IMU, per le annualità 2016-2019, inerenti a piattaforme marine per la ricerca e lo sfruttamento di idrocarburi che ha comportato e comporterà entrate non ordinarie per il Comune di Ravenna. Sono ancora pendenti dinanzi la Suprema Corte di Cassazione i giudizi con E.N.I. S.p.A. solo limitatamente alle sanzioni amministrative.

Per l'analisi sulla gestione 2025 si riportano di seguito i dati economici riclassificati e comparati con l'anno precedente nel quale si evidenziano anche gli indicatori maggiormente significativi, in grado di rappresentare in maniera efficace l'andamento aziendale.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Anno 2025	Anno 2024	Δ
	importo in unità di €	importo in unità di €	importo in unità di €
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.400.399	5.198.077	202.322
Altri ricavi e proventi	2.004.098	2.514.251	- 510.153
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	7.404.497	7.712.328	- 307.831
Costi operativi esterni	5.021.331	4.947.021	74.310
VALORE AGGIUNTO	2.383.166	2.765.307	- 382.141
Costi del personale (compreso distacchi)	2.289.221	2.122.267	166.954
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	93.945	643.040	- 549.095
Ammortamenti e svalutazioni	16.558	34.162	- 17.604
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	77.387	608.878	- 531.491
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	72.574	125.237	- 52.663
EBIT NORMALIZZATO	149.961	734.115	- 584.154
Oneri finanziari	69	-	69
RISULTATO LORDO (prima delle imposte)	149.892	734.115	- 584.223
Imposte sul reddito	43.400	208.659	- 165.259
RISULTATO NETTO	106.492	525.456	- 418.964

Gli esiti della gestione 2025 risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, flessione che deriva principalmente dalla differente composizione degli aggi variabili tra quelli derivanti da attività di accertamento e quelli provenienti da riscossioni coattive.

Gli incassi da accertamenti, gestiti internamente, hanno registrato un rallentamento a seguito dell'introduzione della nuova normativa sul "contraddittorio preventivo", che ha reso l'iter più articolato, allungando i tempi e la modalità di gestione. Questo, di conseguenza, ha comportato minori incassi, e pertanto minori aggi.

Al contrario, gli incassi da riscossione coattiva ed esecuzioni hanno proseguito una crescita superiore alle aspettative, ma tali attività essendo in parte affidate a soggetti terzi, cui spetta un corrispettivo, comportano conseguentemente una riduzione della marginalità sugli aggi ricevuti.

In base ai dati del bilancio 2025, la gestione evidenzia un valore della produzione pari a € 7.404.497, in diminuzione di circa € 307.831 rispetto al 2024. Ciò deriva da quanto sopra indicato, oltre che dalla diminuzione della voce Altri Ricavi e proventi relativi ai rimborsi spese (in particolare spese di stampa, notifica e rimborso quote inesigibili). Si ricorda che nel 2024, erano tornate a pieno regime tutte le attività rimaste sospese nel 2023 a causa dell'alluvione e negli anni precedenti per la pandemia, con conseguenti ingenti somme rimosse come aggi e rimborsi spese.

La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" è pari a € 5.400.399, in crescita rispetto all'anno precedente di € 202.322. Questa voce raggruppa gli aggi e i compensi spettanti per competenza alla società sulla base dei contratti di servizio ed è così composta:

- 1) compenso annuo dal Comune di Ravenna pari a € 2.250.000 a copertura dei costi fissi relativi all'attività ordinaria (inferiore di € 35.000 rispetto al 2024);
- 2) compenso fisso dalla Provincia di Ravenna pari a € 110.000 a copertura dell'attività ordinaria per la gestione delle sanzioni amministrative (come l'anno precedente);

- 3) aggi variabili pari al 15% sull'ammontare delle entrate riscosse e riversate e/o rendicontate al Comune (e alla Provincia) e i ricavi accessori collegati alle sopradette entrate. Gli aggi 2025 sono complessivamente pari a € 2.144.350 (di cui € 228.280 attribuibili all'attività svolta per la Provincia) e derivano dall'attività di accertamento e di riscossione coattiva posta in essere dalla Società (compresa anche la Tari), anche svolta con l'ausilio di soggetti terzi. Tale importo include anche la prima tranche dell'aggio sul contenzioso con la società ENI S.p.A. su accertamenti IMU, per le annualità 2016-2019, inerenti a piattaforme marine per la ricerca e lo sfruttamento di idrocarburi. Rispetto al 2024, l'ammontare degli aggi variabili cresce di € 65.252, quale saldo tra i minori aggi per accertamenti (in particolare aggi TARI) e i maggiori aggi per riscossioni coattive. I ricavi accessori sono pari a € 896.049 (di cui 100.884 riferibili alla Provincia) e crescono di € 172.070 rispetto all'esercizio precedente.

La voce "Altri ricavi e Proventi" accoglie i proventi derivanti dalle gestioni accessorie all'attività dell'impresa, quali i rimborsi riconosciuti dal Comune di Ravenna e dalla Provincia alla Società, per le attività di stampa, postalizzazione e notifica degli avvisi di pagamento, degli avvisi di accertamento e delle ingiunzioni, oltre alle somme incassate direttamente dai contribuenti a copertura dei costi sostenuti per la riscossione, i rimborsi delle spese di notifica e stampa relative alle multe su targhe estere (che seguono una procedura particolare), i rimborsi afferenti le spese sostenute per attività legate alle procedure esecutive ed altri ricavi minori. L'importo complessivo ammonta ad € 2.004.098 e risulta inferiore rispetto al dato 2024 per € 510.153, principalmente per minori rimborsi di spese legali relative al contenzioso con Eni S.p.A. e di quote inesigibili, in quanto non sono state concluse le attività legate alla riscossione coattiva.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi anche contributi in conto impianti relativi a crediti d'imposta per l'acquisto di beni mobili e hardware, oltre che una sopravvenienza attiva a seguito della proventizzazione di parte del fondo rischi.

I costi operativi esterni comprendono i costi per l'acquisto di beni, per prestazioni di servizio, per godimento beni di terzi e per oneri diversi di gestione. Nel 2025 tali costi ammontano complessivamente a € 5.021.331 in lieve aumento rispetto all'anno precedente per € 74.310. La variazione è riconducibile prevalentemente alle spese per le prestazioni professionali (tecniche e legali), alle spese generali varie (in particolare per la manutenzione e assistenza software).

Fra i costi per servizi sono inclusi anche quelli derivanti dall'applicazione del contratto di servizio che regola i rapporti con Ravenna Holding S.p.A., aventi ad oggetto i servizi resi dalla società controllante (gestione amministrativa finanziaria e fiscale, gestione del personale, servizi informatici, gestione degli affari societari, fra cui Mod.231, trasparenza, gestione di appalti e contratti, ecc.), anch'essi in aumento rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'incremento delle attività di Cyber security, oltre che per l'adeguamento del contratto per recupero inflattivo.

Il costo del personale (compreso distacchi) è pari a € 2.289.221 e rileva un aumento rispetto all'esercizio precedente. Tale valore riflette le azioni intraprese per adeguare l'organizzazione interna a quanto stabilito nella dotazione organica, oltre al maggior costo derivante dal rinnovo del CCNL.

Il costo del personale indicato nello schema riclassificato include anche i rimborsi sostenuti per l'assegnazione, da parte del Comune di Ravenna, di una figura dirigenziale a tempo pieno avente il ruolo di Coordinatore della società, nonché di un dipendente funzionario con ruolo di Vice Coordinatore, oltre ai due distacchi parziali da Ravenna Holding di una unità adibita alla funzione di Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza e l'altra unità adibita al servizio legale – riscossione crediti.

Per quanto sopra detto, il Margine operativo lordo (MOL) è complessivamente pari a € 93.945 e corrisponde al 1,27% del valore della produzione.

Se dal MOL si sottraggono gli ammortamenti, il cui valore è sostanzialmente allineato all'esercizio precedente, si ottiene il risultato operativo (EBIT) che risulta pari a € 77.387, in diminuzione rispetto al 2024. La sua incidenza sul valore della produzione è pari al 1,05 %.

La gestione finanziaria nel 2025 presenta un risultato positivo pari a € 72.505 in quanto beneficia degli interessi attivi sui conti correnti bancari e postali e sul saldo del cash pooling, grazie alle disponibilità liquide generate dall'attività aziendale.

Le imposte sono state definite applicando la normativa fiscale attualmente in vigore.

L'esercizio 2025 chiude con un risultato ante imposte pari a € 149.892 e un utile netto di € 106.492.

Si conferma un andamento positivo della gestione ed il mantenimento degli equilibri economici e finanziari, seppure in calo rispetto all'esercizio precedente, che presentava una situazione di straordinarietà. Si ricorda, infatti, che nel 2024, erano tornate a pieno regime tutte le attività rimaste sospese nel 2023 a causa dell'alluvione e negli anni precedenti per la pandemia, con conseguenti ingenti somme riscosse.

A conclusione dell'analisi inerente all'andamento della gestione, si riportano di seguito lo stato patrimoniale riclassificato della società ed i principali indicatori economici di risultato, oltre agli indicatori finanziari, patrimoniali e di liquidità.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO 2025			
ATTIVO	<i>Importo in unità di €</i>	PASSIVO	<i>Importo in unità di €</i>
ATTIVO FISSO	213.470	PATRIMONIO NETTO	1.767.395
Immobiliz. immateriali	3.181	Capitale sociale	775.000
Immobiliz. materiali	17.256	Riserve	992.395
Immobiliz. finanziarie	193.033		
ATTIVO CIRCOLANTE	7.647.864	PASSIVITA' CONSOLIDATE	918.133
Realizzabilità	-		
Liquidità differite	6.453.783	PASSIVITA' CORRENTI	5.175.806
Liquidità immediate	1.194.081		
CAPITALE INVESTITO	7.861.334	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	7.861.334

Gli indicatori di seguito riportati, ritenuti maggiormente significativi sono presentati in modo analogo rispetto all'anno precedente:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI			
		Anno 2025	Anno 2024
Margine primario di struttura	Patrimonio Netto - Attivo Fisso	1.553.925	1.568.242
Indice primario di struttura	Patrimonio Netto / Attivo Fisso	8,28	4,89
Margine secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività Consolidate) - Attivo Fisso	2.472.058	2.506.632
Indice secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività Consolidate) / Attivo Fisso	12,58	7,23

Gli indici di finanziamento delle immobilizzazioni segnalano la capacità dell'azienda di coprire gli investimenti nella struttura fissa con i mezzi propri o con fonti durevoli di terzi, evidenziando eventuali disequilibri. I valori sono influenzati dai crediti liquidabili oltre l'esercizio per il rimborso delle quote inesigibili presenti anche nell'anno precedente. Si conferma una struttura equilibrata ed una ottima stabilità patrimoniale.

INDICATORI DI SOLIDITA'			
		Anno 2025	Anno 2024
Grado d'indipendenza da terzi	Patrimonio Netto / (Passività Consolidate + Passività Correnti)	0,29	0,31
Rapporto d'indebitamento	(Totale Passivo - Patrimonio Netto) / Totale Passivo	0,78	0,76

Gli indicatori di solidità valutano il grado di indipendenza dai terzi e misurano la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni nel medio/lungo periodo. La società mostra un ridotto indebitamento costituito esclusivamente da debiti di funzionamento e conseguentemente una buona solidità.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'			
		Anno 2025	Anno 2024
Margine di disponibilità (CCN)	Attivo Circolante - Passività Correnti	2.472.058	2.506.632
Quoziente di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	1,48	1,46
Margine di tesoreria	(Liquidità Differite + Liquidità Immediate) - Passività Correnti	2.472.058	2.506.632
Quoziente di tesoreria	(Liquidità Differite + Liquidità Immediate) / Passività Correnti	1,48	1,46

Gli indicatori di solvibilità valutano la stabilità economico-finanziaria di un'impresa. Dagli indici sopra rilevati emerge il mantenimento dell'equilibrio finanziario e la buona capacità dell'impresa di fronteggiare i propri impegni finanziari.

INDICATORI DI REDDITIVITA'			
		Anno 2025	Anno 2024
ROE	Risultato Netto d'Esercizio / Patrimonio Netto	6,03%	26,66%
ROI	Risultato Operativo / Capitale Investito Netto	0,98%	7,31%
ROS	Risultato Operativo / Ricavi Netti	1,05%	7,89%

Il ROE esprime in sintesi la redditività dell'impresa. Il ROI rappresenta l'indice della redditività della gestione operativa e misura la capacità dell'azienda di generare profitti. Il ROS è l'indicatore più utilizzato per analizzare la redditività rispetto il volume di fatturato prodotto. Gli indici sopra indicati, seppur in consistente diminuzione rispetto all'esercizio precedente, per i motivi ampiamente spiegati, evidenziano la capacità della società, di mantenere una adeguata redditività della gestione, coerenti con le finalità della società, non orientate alla massimizzazione della remunerazione del capitale, ma a garantire un servizio di riscossione delle entrate e dei tributi efficace, efficiente ed economico.

Assetto organizzativo

La dotazione di personale approvata per l'esercizio 2025 considerava n. 55 unità di personale, oltre al Coordinatore ed al Vice-Coordinatore entrambi dipendenti del Comune di Ravenna in assegnazione alla Società.

L'effettivo organico a inizio 2025 era composto da 52 unità, di cui 51 a tempo indeterminato (4 delle quali con orario ridotto) e 1 unità a tempo determinato in sostituzione di maternità. Le 51 unità erano costituite da 2 quadri, 44 impiegati e 5 affissatori. All'organico sopra indicato si aggiungono le due figure dipendenti del Comune di Ravenna e, infine, due unità in distacco parziale, assegnate dalla capogruppo, di cui una unità adibita alla funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e l'altra unità adibita al servizio legale-riscossione crediti.

Nel 2025 è stato portato avanti lo sviluppo organizzativo della società, per come era stato previsto nelle previsioni di budget 2025, con l'assunzione di tre nuove figure. Vi sono stati inoltre due pensionamenti, di cui uno sostituito con un percorso di crescita interna.

Al 31/12/2025 l'organico è, pertanto, costituito da 53 unità a cui si aggiungono le due unità in distacco parziale, assegnate dalla capogruppo, e le figure di Coordinatore e Vice-Coordinatore assegnate dal Comune di Ravenna.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 del Codice civile si evidenzia che la Società non ha posto in essere attività di ricerca e sviluppo nell'esercizio 2025.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

La Società è controllata da Ravenna Holding S.p.A. con sede sociale in Ravenna, via Trieste n. 90/A. Ai sensi dell'art. 2497 e segg. del Codice civile, la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante.

Anche per l'esercizio 2025, la Società ha aderito ad un servizio di cash-pooling definito dalla società controllante Ravenna Holding S.p.A. per le proprie società controllate e gestito tramite La Cassa di Ravenna S.p.A..

L'operatività ordinaria prevede il trasferimento, con periodicità giornaliera, sul conto corrente bancario della società controllante Ravenna Holding S.p.A. della sommatoria, distinta per il dare e per l'avere, delle operazioni recanti pari valuta, registrate sui conti correnti delle società controllate.

Si riportano, di seguito, i rapporti con la Società Capogruppo Ravenna Holding S.p.A.

RIF.	CONTO ECONOMICO	RA HOLDING S.P.A.
C.16	Interessi attivi da controllanti (cash pooling)	69.261
20	Provento da consolidato fiscale	2.670
	Totale Ricavi	71.931
B.7	Spese per servizi di service	294.000
B.7	Spese per distacco personale	12.889
	Totale Costi	306.889
	STATO PATRIMONIALE	RA HOLDING S.P.A.
C.III.7	Crediti v/controlanti per cash pooling	4.330.655
C.II.4	Crediti v/controlanti consolidato fiscale	95.772
C.II.4	Crediti v/controlanti interessi attivi cash pooling	69.261
	Totale Crediti	4.495.688
D.11	Debiti commerciali v/controlanti	77.160
	Totale Debiti	77.160

Per quanto riguarda i rapporti con le imprese sottoposte al controllo della controllante si rilevano i seguenti rapporti economici per l'anno 2025:

- nei confronti di Aser S.r.l. (società totalmente controllata da Ravenna Holding S.p.A.) la società ha riscosso diritti sulle pubbliche affissioni per € 17.106 riportando alla data 31/12/2025 un credito nei confronti della medesima pari a € 680;
- nei confronti di Azimut S.p.A. (società controllata da Ravenna Holding S.p.A. con il 59,80%) la società ha sostenuto costi per il servizio logistico per € 3.781, riportando al 31/12/2025 un debito di pari importo.

Si riportano, di seguito, i rapporti con il Comune di Ravenna, soggetto controllante Ravenna Holding S.p.A.:

RIF.	CONTO ECONOMICO	COMUNE DI RAVENNA
A.1	Aggio per TARI	444.243
A.1	Aggio per accertamento e riscossione coattiva	1.471.827
A.1	Compenso fisso da contratto di servizio	2.250.000
A.5	Rimborsi spese di notifica	952.668
A.5	Rimborsi compenso fisso ingiunzioni fiscali	150.798
A.5	Rimborsi spese di stampa	325.295
A.5	Rimborsi spese su quote inesigibili	0
	Totale Ricavi	5.594.831
B.7	Distacco personale	184.510
	Totale Costi	184.510
	STATO PATRIMONIALE	COMUNE DI RAVENNA
C.II.4	Crediti per rimborsi entrate patrimoniali	94
C.II.4	Crediti per rimborsi CUP	334
C.II.4	Crediti v/clienti	169.304
C.II.4	Fatture da emettere	1.151.489
	Totale Crediti	1.321.221
D.11	Debiti per incassi ICI da riversare	1.317
D.11	Debiti per incassi entrate patrimoniali da riversare	81.834
D.11	Debiti per incassi EP Prisma da riversare	830.879
D.11	Debiti per incassi Canone Patrimoniale Unico da riv.	106.278
D.11	Debiti per incassi ICP annuale da riversare	19.637
D.11	Debiti per incassi TOSAP temporanea da riversare	2.630
D.11	Debiti per incassi TOSAP permanente da riversare	1.096
D.11	Debiti per incassi imposta di soggiorno da riversare	99.235
D.11	Debiti per incassi sanzioni amm.ve da riversare	903.367
D.11	Debiti per incassi canile da riversare	96
D.11	Debiti per incassi contributo economico Covid da riv.	2.065
D.11	Debiti per incassi abusivismo edilizio da riversare	6.418
D.11	Debiti per incassi sanzioni estero da riversare	31.311
D.11	Debiti per incassi IMU da riversare	101.486
D.11	Debiti per incassi TASI da riversare	1.522
D.11	Debiti per incassi TARI da riversare	427.165
D.11	Debiti per incassi diritti di notifica da riversare	21.811
D.11	Debiti per incassi oneri di riscossione da riversare	14.974
D.11	Debiti per distacco personale	104.474
	Totale Debiti	2.757.593

Si riportano, infine, i rapporti con la Provincia di Ravenna:

RIF.	CONTO ECONOMICO	PROVINCIA DI RAVENNA
A.1	Aggio per accertamento e riscossione coattiva	228.280
A.1	Compenso fisso da contratto di servizio	110.000
A.5	Rimborsi spese di notifica	206.781
A.5	Rimborsi compenso fisso ingiunzioni fiscali	40.678
A.5	Rimborsi spese di stampa	68.709
	Totale Ricavi	654.449
	STATO PATRIMONIALE	PROVINCIA DI RAVENNA
C.II.4	Crediti per rimborsi sanzioni amministrative	1.135
C.II.4	Crediti v/clienti	0
C.II.4	Fatture da emettere	387.659
	Totale Crediti	388.794
D.11	Debiti per incassi sanzioni amm.ve da riversare	408.829
	Totale Debiti	408.829

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non possiede azioni proprie o azioni e quote della Società controllante e di qualsiasi altra società anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le proiezioni economiche per il periodo 2026-2028 sono state determinate considerando gli obiettivi definiti dal Comune di Ravenna e le condizioni disciplinate dal vigente contratto di servizio, oltre che le funzioni di gestione e riscossione delle sanzioni amministrative da svolgere per la Provincia di Ravenna.

Nel prossimo esercizio proseguiranno, oltre alle attività ordinarie, tutte le attività accertative e di riscossione coattiva e ingiuntiva. Anche nel 2026, la positiva chiusura della conciliazione con E.N.I. S.p.A. in merito all'imposizione IMU, per le annualità 2016-2019, inerenti a piattaforme marine per la ricerca e lo sfruttamento di idrocarburi, porterà alla riscossione di aggi straordinari, nel limite massimo stabilito dal contratto di servizio per la medesima operazione accertativa.

Per tutto quanto sopra indicato l'Organo Amministrativo allo stato attuale, ritiene non vi sono informazioni che possono far ritenere compromessi gli equilibri di bilancio e la continuità aziendale.

Politiche della società in materia di gestione del rischio finanziario ed esposizione della società al rischio di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari

Come richiesto dal sesto comma bis, lett. a) e b) dell'art. 2428 Codice civile, si evidenzia che l'esposizione della società al rischio finanziario, al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazioni dei flussi finanziari risulta essere assai contenuta e di conseguenza non si sono rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi che sarebbero in ogni caso decise e coordinate nell'ambito del gruppo.

Giova inoltre ricordare che la principale attività economica è regolata dall'attuale contratto di servizio di affidamento In House, approvato dal Comune di Ravenna con deliberazione del Consiglio Comunale n. 119 del 16/10/2018, che ha durata fino al 31/12/2027 e che, Ravenna Entrate svolge attività in house anche per la

Provincia di Ravenna, regolata da apposito contratto approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 28 del 30/06/2023, avente durata fino al 31/12/2027.

Per quanto riguarda i rischi di natura finanziaria, la presenza della società capogruppo Ravenna Holding S.p.A. induce a ritenerli nel loro complesso ragionevolmente limitati, sussistendo peraltro un rapporto di cash pooling, improntato all'ottimale gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo.

Inoltre, per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si precisa che:

- la Società non possiede strumenti finanziari derivati;
- le attività finanziarie sono costituite principalmente dai crediti verso il Comune e la Provincia di Ravenna e dal credito verso la controllante relativo al contratto di cash pooling;
- le passività finanziarie comprendono i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti e il debito verso il Comune di Ravenna per incassi relativi alle entrate tributarie, patrimoniali e alle sanzioni amministrative ancora da riversare, oltre che il debito verso la Provincia di Ravenna per incassi relativi alle sanzioni amministrative ancora da riversare.

Con riferimento alla situazione finanziaria della società, ove non riconducibile ai rapporti con la controllante, questa è gestita tramite relazioni con istituti di credito ed è regolata da ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazione delle capacità finanziarie e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

Raggiungimento degli obiettivi assegnati dalla controllante Ravenna Holding S.p.A. e contenimento delle spese di funzionamento ivi comprese quelle relative al personale (art.19 comma 5 D.lgs. 175/2016)

Si riporta di seguito il raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'esercizio 2025:

Obiettivi	Indicatori	Risultato attesi	Risultato 2025
Obiettivi economici			
1.Garantire il pieno equilibrio economico-gestionale, tenendo conto della modalità organizzativa del servizio in house	EBITDA (o MOL)	$\geq 100.000\text{€}$	€ 93.945
2.Valorizzare il rapporto costi/ricavi perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza, con particolare riferimento al dimensionamento del costo del personale in virtù degli adeguamenti e potenziamenti organizzativi necessari, alla luce degli obiettivi di riscossione assegnati	% Incidenza della somma dei costi operativi esterni (servizi e godimento beni di terzi)* e del costo del personale** su ricavi***	$\leq 95,0\%$	93,4%

* Per costi operativi esterni si intendono le voci B7 e B8 del bilancio al netto del costo del service con Ravenna Holding e degli oneri, se esistenti, derivanti da partite non ricorrenti.

**I costi del personale si intendono comprensivi dei distacchi ed al netto degli scatti e degli automatismi contrattuali.

***Per ricavi si intendono tutti quelli che compongono il valore della produzione.

Obiettivi	Indicatori	Risultati atteso 2025	Risultato 2025
Obiettivi operativi			
3. Riorganizzazione dell'Ufficio Sanzioni Amministrative per tutte le procedure di riscossione delle sanzioni per violazioni delle norme del Codice della Strada, al fine di uniformare le procedure gestionali per Comune e Provincia, allineando i tempi delle varie fasi della riscossione, con conseguente maggiori efficienza dei processi ed economicità per Ravenna Entrate.	Realizzazione entro 31/12/2025	SI	SI
4. Supportare e coadiuvare il Comune nella riorganizzazione dei tributi ed entrate comunali a seguito delle normative emanate nel corso del 2024 a valere sul 2025, oltre alle nuove normative di prossima promulgazione. Sono infatti previste modifiche alla disciplina dell'IMU, della TARI, imposta di soggiorno, oltre all'applicazione del contraddittorio preventivo su tutte le entrate di competenza. Oltre alle delibere tariffarie dovranno essere riapprovati tutti i regolamenti che disciplinano l'applicazione dei tributi comunali.	Rendicontazione (SI/NO)	SI	SI
5. Supporto al Comune di Ravenna nella messa a punto e nella gestione di tutte le azioni di sollievo finanziario a favore di cittadini e imprese in difficoltà, anche in collaborazione con altri uffici dell'Amministrazione Comunale.	Rendicontazione (SI/NO)	SI	SI
6. Adottare nelle forniture di beni e servizi la politica del "green procurement", in particolare per l'acquisto di beni e materiali di uso quotidiano e prediligere le forniture che promuovono l'efficienza ed il risparmio energetico, i prodotti a basso impatto ambientale e l'economia circolare.	Green Procurement applicata in particolare alle forniture (SI/NO)	SI	SI
7. Attività di accertamento per tutte le entrate comunali, in particolare IMU e TARI, tali da consentire accertamenti in entrata almeno pari a quanto previsto nel Bilancio Comunale (logica di cassa), e nello stesso tempo secondo quanto previsto nel Bilancio di Ravenna Entrate (logica di competenza). Le logiche sono opposte ed è quindi necessario mantenere assoluto equilibrio alla stregua di quanto avvenuto nel 2024 ed anni precedenti.	Rendicontazione (SI/NO)	SI	SI
8. Preparazione del capitolato di gara (in collaborazione con Ravenna Holding), per l'affidamento delle attività informatiche di gestione delle sanzioni per violazione delle norme del Codice della Strada di competenza del Comune di Ravenna.	Rendicontazione (SI/NO)	SI	SI

Commento obiettivo 3

Ravenna Entrate S.p.A. ha avviato un processo di riorganizzazione dell'Ufficio Sanzioni Amministrative, con particolare riferimento alle attività connesse alla gestione e alla riscossione delle sanzioni per violazioni del Codice della Strada. Tale intervento è finalizzato a garantire maggiore uniformità operativa tra gli enti serviti (Comune e Provincia).

L'azione intrapresa è stata orientata alla progressiva standardizzazione delle procedure gestionali, con l'obiettivo di favorire un allineamento delle diverse fasi del procedimento sanzionatorio, dalla fase di accertamento fino alle attività di riscossione, anche coattiva. In tale ambito, sono stati sviluppati interventi organizzativi e gestionali volti a ridurre le disomogeneità operative e a migliorare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti.

La riorganizzazione ha consentito un interscambio delle unità di personale nelle attività di predisposizione atti e riscossione per i 2 enti, Comune e Provincia, pur lavorando su procedure informatiche differenti. Le procedure amministrative sono state uniformate, pur nella applicazione di disposizioni regolamentari (Regolamento Entrate non coincidenti, Comune e Provincia), nell'ambito della normativa che regola l'applicazione delle sanzioni amministrative per violazione delle norme del codice della strada.

L'Ufficio Sanzioni è ora diretto da una unità nel ruolo di Responsabile, cui è stata affiancata una unità nel ruolo di vice Responsabile, in sostituzione dell'unità che a fine anno 2025 ha dato dimissioni per pensionamento.

Commento obiettivo 4

Ravenna Entrate ha supportato e coadiuvato il Comune di Ravenna nella riorganizzazione dei tributi comunali. In particolare: aggiornamento del Regolamento per il Canone Unico Patrimoniale; studio delle normative TARI e TCP (Tariffa Puntuale) e delle circolari dei Ministeri competenti, considerato che la nuova tariffa è stata introdotta dal 1° gennaio 2025; assistenza al Comune nel passaggio alla TCP (Tariffa Puntuale); gestione delle agevolazioni TARI 2024 e dei rimborsi dell'Addizionale Comunale IRPEF 2023 e predisposizione alla approvazione delle relative delibere; aggiornamento dei termini e delle scadenze su decisione degli organi comunali; supporto nella definizione delle delibere tariffarie, comprese IMU, aliquote e detrazioni; redazione del nuovo "Regolamento Generale delle Entrate Comunali", approvato dal Consiglio Comunale, che recepisce le novità in materia di contraddittorio preventivo, accertamento con adesione e Statuto dei diritti del contribuente. Quest'ultimo regolamento è di estrema rilevanza e detta le nuove regole per l'accertamento dei tributi, con impatto notevole sulla riscossione e su tutte le procedure amministrative.

Commento obiettivo 5

Ravenna Entrate S.p.A. svolge un ruolo fondamentale di supporto tecnico e operativo al Comune di Ravenna nella definizione e gestione delle misure di sollievo finanziario rivolte a cittadini e imprese in situazione di

difficoltà economica. In collaborazione con i diversi uffici dell'Amministrazione Comunale, la società contribuisce innanzitutto alla progettazione degli interventi agevolativi, traducendo gli indirizzi politici e strategici dell'ente in strumenti concreti, quali riduzioni, esenzioni tributarie o piani straordinari di sostegno. Dal punto di vista operativo, Ravenna Entrate si occupa della gestione delle domande presentate dagli utenti, verificando i requisiti di accesso alle agevolazioni e applicando le misure previste alle singole posizioni contributive, sulla base delle delibere predisposte dalla stessa Ravenna Entrate ed approvate dagli organi di governo (Giunta o Consiglio Comunale). Un ambito particolarmente rilevante è rappresentato dalla gestione delle rateizzazioni, attraverso le quali vengono definiti piani di pagamento, calibrati sulle condizioni economiche dei contribuenti, sulla base di quanto stabilito dalla Legge n. 160/2019 e successive modificazioni ed integrazioni e da quanto disposto, in proposito, dalle norme contenute nel Regolamento Generale delle Entrate.

La società garantisce inoltre un'attività costante di informazione e assistenza, fungendo da punto di riferimento per cittadini e imprese sia attraverso sportelli dedicati sia tramite canali digitali. Tale funzione è essenziale per assicurare l'effettiva accessibilità delle misure di sostegno.

Infine, la società svolge attività di monitoraggio e rendicontazione, fornendo al Comune dati e analisi utili a valutare l'impatto delle misure adottate e a orientare eventuali interventi futuri.

Commento obiettivo 6

Nelle modalità di gestione degli acquisti vengono privilegiate le forniture di beni e servizi che promuovono l'efficienza ed il risparmio energetico e i prodotti a basso impatto ambientale. I beni per i quali viene seguita la politica del "green procurement" in particolare riguardano la carta in risme per fotocopiatrici, la carta da bagno e asciugamani, il sapone liquido, la cancelleria (ove possibile), i collanti per le affissioni che sono di tipo vegetale e atossico.

La programmazione oraria del riscaldamento/refrigeramento avviene in funzione dell'effettiva necessità e della presenza dei dipendenti. Inoltre, già dagli anni precedenti, al fine dell'efficientamento energetico dei locali sono state fissate alle vetrine dell'ufficio affissioni delle pellicole satinare per risparmiare energia e rendere più confortevole la temperatura interna.

Commento obiettivo 7

Oltre a portare a termine l'atto di conciliazione con ENI SPA (rateizzazione IMU per circa 41 milioni di euro in 6 anni), Ravenna Entrate ha notificato accertamenti IMU (per omesso/parziale/tardivo pagamento, infedele dichiarazione e parziale versamento, omessa dichiarazione ed omesso pagamento) per oltre 5 milioni di euro. Gli accertamenti TARI (sempre per omesso/parziale pagamento, infedele od omessa dichiarazione con pagamenti non corretti) sono ammontati a quasi 3 milioni di euro. Le somme complessivamente accertate (anche in relazione agli altri tributi ed entrate comunali) sono state superiori

rispetto alle previsioni del Bilancio Comunale. Nello stesso tempo sono state garantite le entrate per aggio (15%) che il Comune di Ravenna ha corrisposto a Ravenna Entrate, in forza dei pagamenti effettuati dai Contribuenti accertati, quindi un sostanziale equilibrio di bilancio. Le logiche dei 2 bilanci (Comune e Società) sono infatti opposte (qui la difficoltà) in quanto il principio di competenza prevale sulla cassa nel bilancio comunale, mentre le entrate per il bilancio di Ravenna Entrate sono solo definite per cassa (riferendoci all'aggio spettante alla Società in forza dei pagamenti). Anche l'attività ingiuntiva ha portato buoni risultati: i residui di cui al bilancio comunale sono infatti diminuiti in forza delle riscossioni coattive scaturenti da ingiunzioni e conseguenti procedure esecutive (fermi, pignoramenti, ipoteche, ecc.).

Commento obiettivo 8

Ravenna Entrate ha predisposto, in collaborazione con Ravenna Holding, il capitolato per la gara l'affidamento delle attività informatiche di gestione delle sanzioni amministrative per violazione delle norme del codice della strada di competenza del Comune di Ravenna. La gara si è conclusa a fine 2025, con successivo affidamento dell'appalto alla Società aggiudicataria.

Sedi secondarie

La Società ha sede legale a Ravenna, in via Magazzini Anteriori n. 5 e dispone, alla fine dell'esercizio, di tre sedi secondarie tutte in via Magazzini Anteriori, di cui due al civico n. 27 (interno 1 e interno 3) e la terza al civico 25.

Proposta di approvazione del bilancio di esercizio

Si invitano i Signori Soci ad approvare il progetto di bilancio che viene sottoposto alla vostra approvazione, i criteri seguiti nella sua redazione e la relazione che l'accompagna prevedendo la seguente destinazione dell'utile dell'esercizio, avendo già la riserva legale superato il 20% del capitale sociale:

Risultato d'esercizio al 31/12/2025	Euro	106.492
a riserva straordinaria	Euro	28.992
a dividendo 0,10 euro ad azione per totali	Euro	77.500

Ravenna, 27 marzo 2026

*L'Amministratrice Unica
(Avv. Claudia Cocchi)*

RAVENNA ENTRATE S.P.A. – SOCIO UNICO -

SEZIONE SPECIALE

(Parte integrante della Relazione sulla Gestione Bilancio al 31/12/2025)

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016**

Ravenna Entrate, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, D.Lgs. cit. - a predisporre a chiusura dell'esercizio sociale ed a pubblicare, contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, che deve considerare:

- uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e l'informazione sull'attività di monitoraggio (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero le ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5);
- l'indicazione delle altre informazioni richieste alle società a controllo pubblico ai sensi del D.lgs. 175/2016.

La presente relazione è stata predisposta secondo le raccomandazioni dal CNDCEC, sviluppando il modello operativo, utilizzato anche per gli esercizi precedenti, adeguato a quanto disposto dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, aggiornato con il Decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83) entrato in vigore dal 15 luglio 2022.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE - EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

L'art. 6 del Testo Unico sulle Società Partecipate (D.Lgs. 175/2016), al comma 2, prevede che le società a controllo pubblico debbano predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale informandone l'assemblea mediante la relazione sul governo societario, da predisporre annualmente e pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio.

Quanto disposto dal comma 2 sopra citato è più compiutamente interpretabile se considerato congiuntamente alle prescrizioni di cui all'art. 14 comma 2 dello stesso Testo Unico, in base al quale ove nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio emergano uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, a correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, individuando un idoneo piano di risanamento.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che sarà oggetto di aggiornamento annuale in ragione delle mutate esigenze e complessità della Società.

Il presupposto della continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, Codice civile che in tema di principi di redazione del bilancio, al co.1 n.1 recita: "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare ad operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

La società, nella prospettiva della continuità dell'attività costituisce, secondo la definizione del principio contabile OIC 11 paragrafo 22, un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere fornite chiaramente nella nota integrativa, le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Il rischio di crisi aziendale e il grado di solvibilità finanziaria

Il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, entrato in vigore il 15 luglio 2022 (Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, aggiornato con il Decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83), definisce la "crisi" come "lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi".

Gli adempimenti a carico dell'imprenditore "collettivo" sono definiti dall'art. 3, comma 2 che richiede l'istituzione di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato ai sensi dell'articolo 2086 del codice civile, e l'adozione di misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere le iniziative necessarie a farvi fronte.

La capacità di far fronte alle obbligazioni pianificate, ossia il grado di solvibilità della società rispetto ai pagamenti che caratterizzano la gestione aziendale (es: pagamento di salari e stipendi ai dipendenti, pagamento delle fatture ai fornitori, pagamento degli interessi passivi ai finanziatori, rimborso dei finanziamenti, remunerazione degli azionisti, ecc..) dipende da molti elementi che tipicizzano la società stessa e principalmente: la dimensione, la redditività che genera, l'ammontare degli investimenti, la gestione

delle scorte, l'entità dei crediti e dei debiti commerciali che fisiologicamente caratterizzano l'attività svolta, la modalità di finanziamento degli investimenti a breve/lungo termine, la capacità di generare flussi di cassa. In tale contesto il modello di misurazione del rischio è stato strutturato con l'obiettivo di riassumere, e portare organicamente a sintesi, gli indici individuati nel modello, attraverso l'individuazione del grado di solvibilità finanziaria dell'azienda, intesa quale capacità di far fronte in maniera "ordinaria" e regolare alle obbligazioni pianificate.

E' necessario tenere presente che la valutazione del rischio di crisi non deve basarsi solo su una visione "storica" e consolidata della società, dovendo avere una visione "prospettica" tesa ad individuare la capacità futura ad adempiere sia alle obbligazioni già assunte sia a quelle che verranno assunte in ottica di continuità aziendale. Occorre quindi un approccio sistematico partendo da dati storici, anche attraverso indici, per poi inquadrare e collegare la pianificazione aziendale per verificarne tanto la coerenza quanto la capacità delle future scelte aziendali.

Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Le azioni intraprese e le procedure adottate in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale, sono state concepite con logica di "Gruppo societario". La capogruppo Ravenna Holding ha introdotto e sviluppato misure di rafforzamento del controllo dei rischi, implementando ed integrando il modello organizzativo esistente. È risultato di rilievo il ruolo della holding, viste le specifiche competenze necessarie nel predisporre complessi modelli di governance, l'esigenza di coordinamento all'interno del gruppo e l'importanza ai fini di cui trattasi, di alcune funzioni essenziali gestite in maniera accentrata dalla capogruppo.

È stata esperita una attenta valutazione delle più efficaci modalità di implementazione di interventi organizzativi adeguati a dimensioni e complessità della società, con un approccio "progressivo" e pragmatico, finalizzato ad introdurre misure proporzionate e costi (organizzativi ed economici) ragionevoli in relazione alle specifiche situazioni, tenendo conto degli strumenti adottati e del forte coordinamento esercitato da Ravenna Holding.

Si sottolinea, anche con riferimento all'integrazione degli strumenti di governo societario previsto dal comma 3 dell'art. 6 del TUSP, come la società abbia provveduto all'adozione del Modello di organizzazione e gestione del rischio ex D.Lgs. 231/2001, integrato con le norme in materia di Anticorruzione (Legge 190/2012) e Trasparenza (D.Lgs. 33/2013) in conformità alle disposizioni ANAC.

L'attività di valutazione del rischio è stata inserita nel modello di governance già sviluppato dal Gruppo, anche per garantire l'effettiva possibilità di verificare l'andamento gestionale e disporre di una visione organica sul complesso della attività del Gruppo.

L'attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo Ravenna Holding nei confronti della società viene esercitata sia in sede di definizione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali assegnati (recepiti dal budget di Ravenna Entrate), sia nello svolgimento delle attività gestionali.

La società sulla base delle indicazioni della capogruppo definisce previsioni triennali dell'andamento futuro della gestione, anche al fine di uniformarsi ai documenti di programmazione degli Enti Soci di Ravenna Holding, ed adeguandosi all'orizzonte pluriennale degli obiettivi che gli stessi Enti fissano, individuando, per quanto possibile, indicatori di performance.

Oltre al budget che la società approva per definire l'andamento previsionale sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati, è prevista la redazione di una relazione semestrale che verifica entro il 31 di agosto l'andamento della società e il rispetto delle previsioni con riferimento alla situazione al 30 giugno, oltre ad una relazione di preconsuntivo che verifica la situazione al 30 settembre, stimando l'andamento dell'esercizio per il periodo di attività residuo rispetto al termine dell'esercizio sociale.

L'attività di assegnazione di obiettivi e verifica periodica dei principali indicatori economici e patrimoniali, finalizzati a monitorare il "livello di salute" della Società, già da tempo parte qualificante dei protocolli aziendali, è stata utilizzata anche per prevenire eventuali rischi di crisi aziendale.

A tal fine sono stati selezionati da tempo gli indicatori ritenuti più significativi nel misurare il corretto andamento gestionale e/o, per fungere da segnali prodromici di attenzione o allerta preventiva.

Taluni indicatori sono stati individuati fra quelli già utilizzati per valutare il raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali assegnati dalla capogruppo (Utile Netto - MOL Margine Operativo Lordo - ROE Return On Equity e ROI Return on Investments).

Le relazioni inerenti alle situazioni infrannuali (semestrali e di preconsuntivo) consentono di evidenziare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni di budget e rispetto agli obiettivi gestionali individuati e di introdurre eventuali azioni correttive. I dati economici della gestione sono oggetto di apposita analisi e riclassificazione ad opera del Servizio Controllo di gestione della capogruppo, che svolge tale attività per ciascuna delle società del "gruppo".

Si evidenzia, peraltro, che il Codice della Crisi d'impresa e dell'Insolvenza ("CCII" - D.Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14, modificato con D.Lgs. 17 giugno 2022 n.83) all'articolo 3 comma 3 stabilisce che le misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile (ai sensi dell'articolo 2086 del Codice civile) devono consentire di:

- a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
- b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4 del medesimo articolo;
- c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al comma 2.

L'articolo 3 comma 4 identifica i segnali per la previsione tempestiva dell'emersione della crisi d'impresa con i seguenti:

- a) l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni e pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni e di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) l'esistenza di esposizioni nei confronti di banche e di altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma, purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;
- d) l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1 e successive modifiche -art. 37-bis;

Tale circostanza potrebbe, pertanto, essere individuata mediante l'impiego di un indice di sostenibilità dei debiti, come, ad esempio, il DSCR (Debt service coverage ratio) e l'implementazione di un adeguato sistema di pianificazione, da cui consegua l'elaborazione e l'aggiornamento di un efficace documento previsionale con ottica finanziaria, quale ad esempio il budget di tesoreria, che presuppone la stima di ricavi, costi, tempi di incasso dei crediti e di pagamento dei debiti, o il rendiconto finanziario.

Per Ravenna Entrate il DSCR non è utile applicabile in quanto la società non ha in essere debiti di carattere finanziario, né alcun debito commerciale di medio lungo periodo, fattori che limitano fortemente i rischi di natura finanziaria. Le passività finanziarie della società comprendono prevalentemente i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti e il debito verso il Comune di Ravenna per incassi relativi alle entrate tributarie, patrimoniali ed alle sanzioni amministrative ancora da riversare, oltre che il debito verso la Provincia di Ravenna per incassi relativi alle sanzioni amministrative ancora da riversare.

Si evidenzia, inoltre, che è previsto un ulteriore rafforzamento delle funzioni centralizzate in capo alla società capogruppo e sono state introdotte adeguate innovazioni in materia di governance, con particolare riferimento al sistema di controlli interni, disciplinato dall'art. 6 comma 3 del TUSP. A tal fine la capogruppo ha costituito la funzione di Audit Interno-Risk Assessment, valutando nel dettaglio, i necessari adeguamenti del modello organizzativo per la più efficace integrazione con le funzioni del Comitato Controllo Interno e con il RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e della Trasparenza).

Stante la condizione finanziaria di Ravenna Entrate, caratterizzata dall'assenza di debiti di carattere finanziario, e commerciali di medio lungo periodo, i rischi di tale natura possono ritenersi ragionevolmente contenuti, considerando peraltro che nella gestione dei rapporti finanziari la società si interfaccia prevalentemente con la holding in forza del rapporto di cash pooling che consente di ottimizzare la gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo, prevenendo ed evitando possibili disequilibri finanziari

riconducibili alle singole realtà. Pertanto, l'ambito finanziario non può che essere considerato all'interno del Gruppo ed i flussi finanziari a servizio del debito collegati alla società rivestono limitata rilevanza.

Per la società capogruppo vengono già monitorati indicatori di solidità finanziaria: (rapporto PFN/MOL (Coverage), PFN/PN (Leverage), ICR (Interest coverage ratio) e il DSCR (Debt Service Coverage Ratio)) che rappresentano fondamentali parametri da tenere costantemente monitorati, in quanto indicano l'esposizione al debito dell'impresa e la sua capacità di farvi fronte nel tempo. La holding rileva periodicamente tali indicatori sia a livello consuntivo (attraverso le situazioni semestrali, di preconsuntivo e di bilancio) che a livello prospettico (attraverso il piano pluriennale relativo al triennio successivo). L'equilibrio dei flussi in entrata e in uscita nel medio periodo è considerato un obiettivo non derogabile.

Sono stati in ogni caso selezionati indicatori idonei a prevenire eventuali rischi di crisi aziendale, definendo "valori-soglia" (di seguito riportati) estremamente prudenti, che, laddove fossero superati, indurrebbero l'organo amministrativo ad affrontare una tempestiva gestione della fase di pre-crisi.

INDICI DI ALLERTA	VALORE SOGLIA
UTILE NETTO	< 0 €
MOL (EBITDA)	< 25.000 €
ROE	< 0,1%

Tali indicatori sono individuati sia per l'analisi storica che per l'analisi prospettica.

Ai fini di quanto individuato dall'Osservatorio Enti Pubblici e Società partecipate nel documento "La crisi nelle società pubbliche, tra TUSP e CCII", il valore soglia individuato per il MOL tiene conto degli investimenti di mantenimento e del pagamento delle imposte.

Inoltre, stando alle modifiche apportate al Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, di cui al Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, modificato del Decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83 che identifica i segnali per la previsione tempestiva dell'emersione della crisi d'impresa (art.3, comma 4 e art 25-novies, comma 1), si evidenzia che tali segnali saranno analizzati periodicamente e messi a disposizione dell'Organo di Controllo, insieme alle informazioni sull'andamento della gestione e sull'andamento finanziario con proiezione a 12 mesi, in occasione delle verifiche programmate.

Infine, in sede di analisi periodica viene evidenziata la capacità delle società di "servire" il debito finanziario, riportando l'ammontare delle risorse finanziarie iscritte nell'attivo circolante e l'ammontare del debito finanziario scadente entro 12 mesi.

Monitoraggio periodico.

L'organo amministrativo - anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL - esperisce le attività di monitoraggio dei rischi, in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma, tre volte l'anno e precisamente: in sede di redazione della situazione semestrale, in sede della situazione di preconsuntivo e in sede di chiusura del bilancio di esercizio.

Le relazioni relative alla situazione semestrale, alla situazione di preconsuntivo e al bilancio di esercizio che rendono conto delle attività di monitoraggio periodico sulla valutazione del rischio di crisi aziendale, sono trasmesse all'organo di controllo e all'organo di revisione, che esercitano la vigilanza di loro competenza.

Le attività sopra menzionate sono portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario, riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formula gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo è tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025.

La presente relazione ripercorre le azioni intraprese e le procedure adottate in attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale ed in adempimento al Programma di valutazione del rischio.

Società e compagine sociale

Ravenna Entrate S.p.A. gestisce per il Comune di Ravenna: i servizi di riscossione e gestione delle entrate tributarie, patrimoniali e delle sanzioni amministrative elevate dal Corpo di Polizia Municipale. Inoltre, dal 1° luglio 2023, gestisce anche i servizi di riscossione e gestione delle sanzioni amministrative per la Provincia di Ravenna. Dal 28/04/2017 Ravenna Entrate S.p.A. è società "in house" a totale partecipazione pubblica, soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di Ravenna Holding S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.

La configurazione della società in conformità al modello "in house providing" rappresenta la soluzione operativa che consente l'esercizio della funzione amministrativa ed il perseguimento delle finalità istituzionali e di interesse pubblico in forma indiretta da parte del Comune di Ravenna (soggetto controllante indiretto della società). L'attuale contratto di servizio di affidamento In House approvato dal Comune di Ravenna con deliberazione del Consiglio Comunale n. 119 del 16/10/2018 ha durata fino al 31/12/2027.

Medesima scadenza è riferita anche al contratto di servizio approvato dalla Provincia di Ravenna in conformità ai contenuti della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 28 del 30/06/2023.

Organo amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da un'Amministratrice Unica nominata con delibera assembleare in data 04/05/2023 che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2025.

Organo di controllo – Revisore.

L'organo di controllo è costituito da un Collegio Sindacale nominato con delibera assembleare in data 04/05/2023 che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2025.

La revisione è stata affidata alla società BDO Italia Spa il 05/10/2023, con durata dell'incarico fino ad approvazione del bilancio 2025.

Il Personale

Il personale dipendente al 31/12/2025 è composto da 53 unità (52 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato in sostituzione di maternità). La società si avvale, inoltre, di un Coordinatore il cui ruolo è ricoperto da un Dirigente del Comune di Ravenna assegnato alla società e un funzionario sempre assegnato dal Comune di Ravenna. Il dato non include i distacchi parziali da Ravenna Holding.

Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2025

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale elaborato ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale, secondo quanto di seguito indicato.

L'attività di valutazione del rischio è stata inserita nel modello di governance già sviluppato dal Gruppo, anche per garantire la effettiva possibilità per i soci di indirizzare e verificare l'andamento gestionale delle società, e disporre di una visione organica sul complesso della attività del Gruppo.

L'attività di direzione, coordinamento e controllo della capogruppo Ravenna Holding nei confronti della società è stata esercitata sin dalla definizione degli indirizzi e degli obiettivi gestionali assegnati, anche sulla base degli indirizzi espressi dai soci della controllante, ai quali la società deve attenersi nella definizione dei budget e nello svolgimento delle attività gestionali.

L'Amministratrice Unica ha approvato il budget 2025-2027 in data 29 novembre 2024, definendo l'andamento previsionale della gestione, sulla base degli indirizzi e degli obiettivi assegnati.

In data 8 agosto 2025 è stata approvata la relazione semestrale che ha dato puntuale verifica dell'andamento della gestione con riferimento alla situazione al 30 giugno.

In data 28 novembre 2025 è stato approvato il preconsuntivo 2025 che ha dato verifica della situazione al 30 settembre ed ha stimato l'andamento dell'esercizio per il periodo di attività rimanente rispetto all'effettiva chiusura. In tale data è stato approvato anche il budget economico triennale 2026-2028.

Le relazioni inerenti alle situazioni infrannuali (semestrali e di preconsuntivo) hanno evidenziato il rispetto degli equilibri di bilancio ed il rispetto degli obiettivi gestionali individuati.

I dati economici della gestione delle situazioni infrannuali e consuntivi dell'esercizio sono stati oggetto di specifica analisi e riclassificati ad opera del Servizio Controllo di gestione della capogruppo, come stabilito dalla Procedura indicata all'interno del "Modello 231" valida per Ravenna Holding e per tutte le società del "gruppo".

Si riportano di seguito i dati relativi agli indicatori individuati nel Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, ritenuti i più significativi, nel misurare il corretto andamento gestionale e/o evidenziare segnali prodromici di attenzione o allerta preventiva.

INDICATORI	RAVENNA ENTRATE S.P.A.					
	VALORE SOGLIA	Dati 2024	Dati 2025	Budget 2026	Budget 2027	Budget 2028
UTILE NETTO	< 0.000	€ 525.456	€ 106.492	€ 100.196	€ 87.100	€ 71.151
MOL (EBITDA)	< 25.000	€ 643.040	€ 93.945	€ 135.159	€ 113.812	€ 103.239
ROE	< 0,1%	26,7%	6,0%	5,2%	4,3%	3,4%
ROI	< 0,2%	7,31%	1,0%	N/A	N/A	N/A

Sono stati, inoltre, monitorati i segnali di previsione del rischio di crisi previsti dell'art 3 comma 4 del CCII e l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1 del Codice della crisi che si riportano di seguito:

Creditore	Inadempienza	Criterio	Ritardo/Scadenza	Stato al 31/12/2025
Dipendenti	Retribuzioni non pagate	Importo retribuzioni non pagate > 50% totale retribuzioni mensili	> 30 giorni	NON ESISTENTI
Fornitori	Debiti verso fornitori scaduti	Importo scaduto > Debiti vs fornitori non scaduti	> 90 giorni	NON ESISTENTI
Banche e altri intermediari finanziari	Rischi a revoca e autoliquidanti e rischi a scadenza	Esposizioni scadute > limite affidamenti ottenuti e ≥ 5% del totale esposizioni	> 60 giorni	NON ESISTENTI
INPS	Contributi previdenziali non versati	Contributi previdenziali per somme > 30% dei contributi relativi all'anno precedente e > € 15.000 (ridotti a € 5.000 in assenza di dipendenti)	> 90 giorni	NON ESISTENTI
INAIL	Debiti per premi assicurativi scaduti e non versati	Debiti per premi assicurativi > € 5.000	> 90 giorni	NON ESISTENTI

Creditore	Inadempienza	Criterio	Ritardo/Scadenza	Stato al 31/12/2025
Agenzia delle Entrate	Debito IVA scaduto e non versato	Debito Iva > € 5.000 e comunque > 10% volume d'affari (anno di imposta precedente)	Immediata	NON ESISTENTI
		La segnalazione viene in ogni caso inviata se > € 20.000		
Agente della riscossione delle imposte	Crediti definitivamente accertati e scaduti	Crediti accertati e scaduti > € 500.000 per le società	> 90 giorni	NON ESISTENTI

Con riferimento al documento “La crisi nelle società pubbliche, tra TUSP e CCII” pubblicato da parte dell’Osservatorio Enti Pubblici e Società Partecipate, si evidenzia che la società ha ampi margini e risorse per “servire” il debito: come risulta dalla nota integrativa le risorse finanziarie iscritte nell’attivo circolante ammontano al 31.12.2025 a € 5.524.736 a fronte di nessun debito finanziario né di medio-lungo periodo, né di breve periodo (non si rilevano debiti scaduti di alcun tipo); anche dai flussi di cassa prospettici successivi al 31.12.2025 per i successivi 12 mesi non emergono criticità in merito al “debito da servire”.

Valutazione dei risultati

Si rileva il pieno rispetto di tutti gli indicatori sopra riportati.

La società si conferma nel complesso solida, in situazione di equilibrio patrimoniale, caratterizzata da un trend di costante consolidamento dei risultati economici.

Nell’ultimo triennio la società:

- ha prodotto utili e cash flow positivo;
- ha rispettato gli obiettivi inerenti i principali indicatori economico-patrimoniali e gestionali assegnati.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si precisa che:

- le attività finanziarie sono costituite principalmente da crediti verso il Comune e la Provincia di Ravenna e dal credito verso la controllante relativo al contratto di cash pooling;
- le passività finanziarie comprendono i debiti verso fornitori per fatture i cui termini di pagamento non sono ancora scaduti, il debito verso il Comune di Ravenna per incassi relativi alle entrate tributarie, patrimoniali ed alle sanzioni amministrative ancora da riversare, oltre che il debito verso la Provincia di Ravenna per incassi relativi alle sanzioni amministrative ancora da riversare.

Si evidenzia, inoltre, che il Comune di Ravenna con deliberazione del Consiglio Comunale n. 119 del 16/10/2018, e che la Provincia di Ravenna con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 28 del 30/06/2023, hanno confermato la sussistenza delle ragioni e dei requisiti economici previsti per l’affidamento in house del servizio, approvando un contratto di servizio avente durata fino al 31/12/2027. Tali contratti prevedono

una clausola di salvaguardia in base alla quale le parti si impegnano, con cadenza semestrale, ad esaminare la congruità delle condizioni economiche in rapporto ai costi effettivi relativi all'attività svolta e potranno valutare d'intesa le eventuali azioni da intraprendere per il riequilibrio delle prestazioni tipiche del sinallagma contrattuale.

Con riferimento alle misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi previste all'articolo 3 comma 3 del Codice della Crisi d'impresa e dell'Insolvenza ("CCII" - D.Lgs. 12 gennaio 2019 n. 14, modificato con D.Lgs 17 giugno 2022 n.83) si ritiene che per i prossimi 12 mesi:

- la società sia economicamente equilibrata in quanto il budget approvato mostra un MOL maggiore di zero e maggiore dell'indicatore soglia;
- la società sia finanziariamente equilibrata in quanto non esiste indebitamento finanziario di lungo periodo. In ogni caso i flussi finanziari sarebbero in grado di consentire il pagamento del debito in un orizzonte temporale normale per il settore di attività, applicando il tasso di interesse di mercato.
- la società sia patrimonialmente equilibrata in quanto il PN è previsto superiore al minimo legale del capitale sociale. Inoltre, è previsto il rispetto dell'OIC 9 che richiede che le attività in bilancio siano iscritte ad un valore non superiore a quello effettivamente recuperabile.
- la società abbia un debito sostenibile, in quanto i flussi di cassa prospettici si ritengono adeguati a far fronte alle obbligazioni nei prossimi 12 mesi. Si prevede inoltre il rispetto di quanto indicato dell'art 3 comma 4 del CCII e l'inesistenza delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1 del Codice della crisi.
- La società in via prospettica sia capace di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

La società ha valutato che quanto attuato e sinteticamente sopra esposto sia esaustivo sia per i fini perseguiti dalla disposizione ex Dlgs 175, art. 6 comma 2 che dal novellato art.3 D.Lgs. 14/2019.

Conclusioni

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016, in base a quanto sopra evidenziato, inducono l'Organo Amministrativo a ritenere, in base alle informazioni disponibili, che sia perdurante una situazione di equilibrio gestionale, malgrado gli effetti prodotti dalla situazione economica generale collegati principalmente dalle tensioni geopolitiche e che, pertanto, il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Con riferimento ai rischi di natura finanziaria, si ritiene che la presenza della società capogruppo Ravenna Holding S.p.A. possa far ritenere tale rischio molto limitato, in quanto i rapporti finanziari sono gestiti prevalentemente con essa attraverso il cash pooling, improntato all'ottimale gestione delle disponibilità finanziarie del gruppo societario.

Sono attivi strumenti destinati al monitoraggio costante e alla prevenzione, coordinati a livello di Gruppo.

INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO (ART. 6 COMMA 3)

In tema di integrazione degli strumenti di governo societario previsto dal comma 3 dell'art. 6 del TUSP, è opportuno sottolineare come la società abbia già provveduto all'adozione di un Modello di organizzazione e gestione del rischio ex D.Lgs. 231/2001, integrandolo ai fini della attuazione delle norme in materia di Anticorruzione (Legge 190/2012 e s.m.i.) e Trasparenza (D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) e in conformità alle disposizioni ANAC.

La società mantiene aggiornato il proprio Modello organizzativo D.Lgs. 231/2001, anche con riferimento alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013 ed adempie con continuità agli obblighi in materia di trasparenza. Tutti gli aggiornamenti sono pubblicati nel sito internet della società nella sezione "società trasparente", alla quale si rimanda.

Ai sensi dell'Allegato B, comma 26, del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e alla luce delle disposizioni del disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, si rende noto la Società ha adottato il proprio Documento programmatico sulla sicurezza (DPS), che aggiorna annualmente.

La Società, inoltre, continua ad aggiornare il proprio sistema organizzativo a tutela della privacy, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE ALLE SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO AI SENSI DEL D.LGS. 175/2016.

Attività economiche protette da diritti speciali (art. 6 comma 1)

In quanto società In house Providing, Ravenna Entrate svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi. La società non svolge attività in regime di economia di mercato, pertanto, non adotta sistemi di contabilità separata.

Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico (Art. 11)

Lo Statuto, nell'articolo relativo alla nomina dell'organo amministrativo, è conforme alle previsioni di cui all'art. 11, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 175 del 2016.

Lo statuto è altresì conforme alle previsioni del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al D.Lgs. 175/2016 e s.m.i., in quanto è stata fatta una revisione organica e complessiva, con l'inserimento di prescrizioni dirette a rafforzare l'efficacia degli strumenti fondamentali di governance e di controllo sulle società partecipate e valorizzare la partecipazione pubblica.

Composizione del fatturato (art 16-società in house)

Lo statuto della società all'art. 3 comma 7 relativo all'Oggetto sociale prevede che la società operi in via prevalente per lo svolgimento dei compiti ad essa assegnati dagli enti affidanti. Al fine di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale, la società potrà realizzare e svolgere le attività previste nell'oggetto sociale anche a favore e su richiesta di terzi diversi dagli enti di cui sopra, in via residuale e comunque non superiore al 20%, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 5 del D.Lgs 50/2016 e al comma 3 dell'art. 16 del D.Lgs.175/2016. Ravenna Entrate S.p.A., in qualità di "società in house" a totale partecipazione pubblica ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 175/2016, opera in via esclusiva per lo svolgimento dei compiti ad essa affidati dal Comune e dalla Provincia di Ravenna, esercitando le attività previste dallo Statuto.

Gestione del personale (art. 19 commi 2 e 3)

La Società ha adottato il "Regolamento per la disciplina delle procedure di ricerca, selezione ed inserimento di personale" ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016. La suddetta disciplina detta norme in via di autolimitazione nel rispetto di principi di cui all'art. 35, comma 3, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Il Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale della Società, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 175/2016.

Ravenna, 27 marzo 2026

*L' Amministratrice Unica
(Avv. Claudia Cocchi.)*



BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2025 IN FORMATO XBRL

- *STATO PATRIMONIALE*
- *CONTO ECONOMICO*
- *RENDICONTO FINANZIARIO*
- *NOTA INTEGRATIVA AL 31/12/2025*

RAVENNA ENTRATE S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	48122 RAVENNA (RA) VIA MAGAZZINI ANTERIORI N. 5
Codice Fiscale	02180280394
Numero Rea	RA 178604
P.I.	02180280394
Capitale Sociale Euro	775000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
Settore di attività prevalente (ATECO)	SERVIZI DI GESTIONE ESATTORIALE PER CONTO TERZI (841120)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	RAVENNA HOLDING S.P.A.
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	RAVENNA HOLDING S.P.A.
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3.181	6.362
Totale immobilizzazioni immateriali	3.181	6.362
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	1.955	697
3) attrezzature industriali e commerciali	822	981
4) altri beni	14.479	13.968
Totale immobilizzazioni materiali	17.256	15.646
Totale immobilizzazioni (B)	20.437	22.008
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	406.555	368.869
Totale crediti verso clienti	406.555	368.869
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.297.061	1.021.536
esigibili oltre l'esercizio successivo	189.193	376.815
Totale crediti verso controllanti	1.486.254	1.398.351
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	680	942
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	680	942
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	95.944	70.853
Totale crediti tributari	95.944	70.853
5-ter) imposte anticipate	149.515	143.639
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	164.734	116.028
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.840	3.840
Totale crediti verso altri	168.574	119.868
Totale crediti	2.307.522	2.102.522
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	4.330.655	5.390.497
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.330.655	5.390.497
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.193.911	795.207
3) danaro e valori in cassa	170	240
Totale disponibilità liquide	1.194.081	795.447
Totale attivo circolante (C)	7.832.258	8.288.466
D) Ratei e risconti	8.639	13.433
Totale attivo	7.861.334	8.323.907
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	775.000	775.000
IV - Riserva legale	155.000	155.000

VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	730.902	515.446
Varie altre riserve	1 ⁽¹⁾	3
Totale altre riserve	730.903	515.449
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	106.492	525.456
Totale patrimonio netto	1.767.395	1.970.905
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	279.377	307.527
Totale fondi per rischi ed oneri	279.377	307.527
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	638.756	630.863
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.421.091	1.835.168
Totale debiti verso fornitori	1.421.091	1.835.168
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.834.753	2.785.127
Totale debiti verso controllanti	2.834.753	2.785.127
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.781	3.750
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.781	3.750
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	57.405	54.862
Totale debiti tributari	57.405	54.862
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	131.397	121.551
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	131.397	121.551
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	727.155	613.700
Totale altri debiti	727.155	613.700
Totale debiti	5.175.582	5.414.158
E) Ratei e risconti	224	454
Totale passivo	7.861.334	8.323.907

(1)

Varie altre riserve	31/12/2025	31/12/2024
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	3

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.400.399	5.198.077
5) altri ricavi e proventi		
altri	2.004.098	2.514.251
Totale altri ricavi e proventi	2.004.098	2.514.251
Totale valore della produzione	7.404.497	7.712.328
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	44.970	41.047
7) per servizi	5.018.851	4.928.401
8) per godimento di beni di terzi	148.151	156.602
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.495.594	1.376.831
b) oneri sociali	460.628	429.949
c) trattamento di fine rapporto	127.577	116.404
e) altri costi	136	3.239
Totale costi per il personale	2.083.935	1.926.423
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.180	7.346
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.378	26.816
Totale ammortamenti e svalutazioni	16.558	34.162
14) oneri diversi di gestione	14.645	16.815
Totale costi della produzione	7.327.110	7.103.450
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	77.387	608.878
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	69.261	119.381
altri	3.313	5.856
Totale proventi diversi dai precedenti	72.574	125.237
Totale altri proventi finanziari	72.574	125.237
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	69	-
Totale interessi e altri oneri finanziari	69	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	72.505	125.237
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	149.892	734.115
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	51.946	213.451
imposte differite e anticipate	(5.876)	(4.792)
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	2.670	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	43.400	208.659
21) Utile (perdita) dell'esercizio	106.492	525.456

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2025	31-12-2024
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	106.492	525.456
Imposte sul reddito	43.400	208.659
Interessi passivi/(attivi)	(72.505)	(125.237)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	77.387	608.878
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	115.498	94.562
Ammortamenti delle immobilizzazioni	16.558	34.162
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	132.056	128.724
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	209.443	737.602
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(125.589)	(657.945)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(364.420)	(40.974)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	4.794	(5.933)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(230)	(256)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	199.894	450.593
Totale variazioni del capitale circolante netto	(285.551)	(254.515)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(76.108)	483.087
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	72.505	125.237
(Imposte sul reddito pagate)	(196.863)	(330.412)
(Utilizzo dei fondi)	(135.754)	(34.482)
Totale altre rettifiche	(260.112)	(239.657)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(336.220)	243.430
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(14.988)	(21.262)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-	(9.542)
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	1.059.842	(707.344)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	1.044.854	(738.148)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(310.000)	(232.500)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(310.000)	(232.500)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	398.634	(727.218)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	795.207	1.519.346
Danaro e valori in cassa	240	3.319
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	795.447	1.522.665
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.193.911	795.207
Danaro e valori in cassa	170	240

Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.194.081	795.447
---	-----------	---------

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Si segnala che la risorsa finanziaria "disponibilità liquide" non tiene conto della parte di liquidità generata dalla società che è indicata nel saldo del cash pooling, risorsa utilizzabile a vista rientrante nella pronta disponibilità aziendale che, al 31/12/2025 è pari a € 4.330.655.

Il flusso finanziario relativo alle variazioni del saldo del Cash Pooling è inserito nel Rendiconto finanziario alla lettera B della voce Attività finanziarie non immobilizzate.

Pertanto, per maggior chiarezza si riporta di seguito anche la composizione delle disponibilità liquide al 31.12 suddivisa fra cassa, banca e cash pooling.

	2025	2024
Cassa al 31 dicembre	170	240
Banca al 31 dicembre	308.892	78.578
Depositi postali al 31 dicembre	885.019	716.629
Cash Pooling al 31 dicembre	4.330.655	5.390.497
Totale disponibilità liquide al 31/12	5.524.736	6.185.944

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

Il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla vostra approvazione, evidenzia un utile netto d'esercizio pari ad € **106.492**.

Nella Relazione sulla Gestione, redatta dall'organo amministrativo, sono fornite tutte le informazioni ritenute utili per meglio comprendere il presente bilancio e l'andamento della gestione passata e futura.

Attività svolte

Ravenna Entrate S.p.A. si occupa, per il Comune di Ravenna, dei servizi di riscossione e gestione delle entrate tributarie, patrimoniali e delle sanzioni amministrative elevate dal Corpo di Polizia Municipale, e da luglio 2023 anche dei servizi di riscossione e gestione delle sanzioni amministrative per la Provincia di Ravenna.

Dal 28/04/2017 Ravenna Entrate S.p.A. è società "in house providing" a totale partecipazione pubblica, soggetta all'attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di Ravenna Holding S.p.A. che ne detiene il 100% del capitale sociale.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

L'andamento dell'esercizio 2025 è regolato dal contratto di servizio avente ad oggetto l'affidamento della gestione delle entrate comunali di durata novennale 01/01/2019 - 31/12/2027, stipulato con il Comune di Ravenna, in conformità ai contenuti della deliberazione del Consiglio Comunale di Ravenna n. 119 del 16/10/2018, e dal contratto di servizio per la riscossione e la gestione delle sanzioni amministrative stipulato con la Provincia di Ravenna in conformità ai contenuti della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 28 del 30/06/2023.

Nel 2025 Ravenna Entrate ha regolarmente svolto tutte le attività accertative previste, adeguando, ove necessario, le procedure operative agli interventi normativi intervenuti, in particolare alla nuova normativa sul "contraddittorio preventivo".

Sono proseguite senza criticità le procedure di riscossione delle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada. Infine, con riferimento all'attività di riscossione coattiva, sono proseguite nel 2025 le attività finalizzate al recupero delle somme, registrando un incremento significativo negli incassi da riscossione coattiva ed esecuzioni.

Per maggiori chiarimenti, Vi rimandiamo comunque alle informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione.

Prospettiva della continuità aziendale

Il presente bilancio viene formulato nella prospettiva della continuità aziendale.

L'organo amministrativo in ragione dei contratti in essere per gli affidamenti dei servizi in house da parte del Comune e della Provincia di Ravenna e, sulla base delle informazioni disponibili, non è a conoscenza del fatto che in un arco temporale futuro di almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio possa intervenire una delle cause di scioglimento della società previste dall'art. 2484 del Codice civile.

Le proiezioni economiche per il 2026 sono state determinate considerando gli obiettivi definiti dal Comune di Ravenna e le condizioni disciplinate dai vigenti contratti di servizio con il Comune e la Provincia di Ravenna.

L'Organo amministrativo ha effettuato le necessarie valutazioni, anche di tipo prospettico, circa la possibile e prevedibile evoluzione della società per il prossimo triennio che hanno evidenziato la positività complessiva della gestione e la buona generale dotazione di mezzi finanziari, consentendo di dare rilievo positivo alla continuità aziendale.

Alla luce di quanto sopra indicato l'Organo amministrativo ritiene che non sussista, in capo alla Società, alcuno dei presupposti che facciano ritenere o dubitare che la continuità aziendale sia, ad oggi, compromessa.

Criteri di formazione del bilancio

I più significativi criteri e principi contabili applicati nella valutazione delle voci di bilancio chiuso al 31/12/2025, sulla base della normativa vigente e in pieno accordo con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge, sono illustrati nei paragrafi introduttivi di ogni singola voce di bilancio.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile. E' costituito dallo stato patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal conto economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis C.C.), dal rendiconto finanziario (in conformità a

quanto indicato dall'art. 2425 ter C.C.) e dalla presente nota integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Per la sua predisposizione si è fatto riferimento, ai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità e ove necessario ai principi contabili internazionali dell'I.A.S.B.. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il bilancio viene presentato indicando per ogni voce il corrispondente importo dell'esercizio precedente ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice civile.

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mediante arrotondamenti dei relativi importi, come previsto dall'articolo 2423 comma sesto del Codice civile.

Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e alle voci economiche "A5 - altri ricavi e proventi" o B14 – oneri diversi di gestione".

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

L'impostazione del presente bilancio, ed in particolare della nota integrativa, riflette la tassonomia standard del formato XBRL al fine di rendere più agevole il deposito del Bilancio stesso in formato elettronico.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a principi generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di cui all'art.2426 del Codice civile.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Pertanto, nella valutazione di ogni elemento dell'attivo o del passivo aziendale si è tenuto conto della funzione economica sostanziale e non soltanto degli aspetti giuridico formali.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Non vi sono attività o passività espresse in valuta.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice civile.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 aggiornato con il D.Lgs. 83/2022 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'art. 2426 del Codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto compresi gli oneri accessori di diretta imputazione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. L'ammortamento è effettuato a quote costanti in funzione della residua utilità futura del bene.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore, che non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata; questa disposizione non si applica a rettifiche di valore relative all'avviamento (se esistente).

Nel caso in cui per l'acquisto di una immobilizzazione immateriale sia previsto il pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni simili o equiparabili, l'immobilizzazione immateriale è iscritta in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi del principio contabile OIC 19 – Debiti – più gli oneri accessori.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice civile.

Si ritiene che alla data di riferimento del bilancio non esistano gli indicatori di potenziali perdite di valore dei cespiti, così come richiamati dal principio contabile OIC 9 “Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali”; pertanto la stima del valore equo dei beni risulta in linea con il valore netto contabile. In base a tali considerazioni non si è manifestata l'esigenza di procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole. Si ritiene inoltre che la situazione economica generale, ancora condizionata dagli effetti dell'inflazione, dalla volatilità del prezzo del petrolio e del gas, dalle tensioni geopolitiche, che potrebbero acuirsi nel prossimo futuro, non genereranno su questi Asset alcun effetto patrimoniale, finanziario ed economico.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si rimanda ad apposito prospetto con indicazione, per ciascuna voce, del costo storico, delle consistenze iniziali, degli ammortamenti, dei movimenti e degli ammortamenti dell'esercizio, nonché dei saldi finali. A partire dalla costituzione della società non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali (prospetto)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio		
Costo	238.620	238.620
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	232.258	232.258
Valore di bilancio	6.362	6.362
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	3.180	3.180
Altre variazioni	(1)	(1)
Totale variazioni	(3.181)	(3.181)
Valore di fine esercizio		

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo	238.619	238.619
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	235.438	235.438
Valore di bilancio	3.181	3.181

Commento ai movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno

In questa categoria trovano posto i software applicativi, i cui piani di ammortamento corrispondono ad un arco temporale di tre anni. Non si registrano incrementi nell'esercizio. Si è proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Nel caso in cui per l'acquisto di un cespite sia previsto il pagamento differito a condizioni diverse rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato, per operazioni similari o equiparabili, il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi del principio contabile OIC 19 – Debiti – più gli oneri accessori.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico - tecniche in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito l'ammortamento viene ridotto forfetariamente alla metà, in quanto ciò rappresenta una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le aliquote economico tecniche applicate e ritenute rappresentative della vita utile economico - tecnica stimata dei cespiti sono le seguenti:

Categoria	Percentuale	Categoria	Percentuale
Impianti e macchinario		Altri beni materiali	
Impianti di sicurezza	30,00%	Mobili, arredi e macchine ufficio	12,00%
Impianti telefonici	25,00%	Arredamento	15,00%
Attrezzature tecniche	15,00%	Hardware e sistemi elettronici	20,00%
		Telefonia cellulare	20,00%

Le spese incrementative e di manutenzione che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti o che comportano un allungamento della vita utile degli stessi vengono capitalizzate e portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate ed ammortizzate in relazione alla vita residua.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a conto economico. Non sono state effettuate nel corso dell'esercizio rivalutazioni e svalutazioni. Nel 2025 gli ammortamenti calcolati rientrano nei limiti previsti dalla legislazione fiscale.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Si rimanda ad apposito prospetto con indicazione, per ciascuna voce, del costo storico, delle consistenze iniziali, degli ammortamenti, dei movimenti e degli ammortamenti dell'esercizio, nonché dei saldi finali. A partire dalla costituzione della società non sono state effettuate rivalutazioni e/o svalutazioni.

Si ritiene che alla data di riferimento del bilancio non esistano gli indicatori di potenziali perdite di valore dei cespiti, così come richiamati dal principio contabile OIC 9 “Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali”; pertanto la stima del valore equo dei beni risulta in linea con il valore netto contabile. In base a tali considerazioni non si è manifestata l'esigenza di procedere ad alcuna svalutazione per perdita durevole. Si ritiene, inoltre, che la situazione economica generale, ancora condizionata dagli effetti dell'inflazione, dalla volatilità del prezzo del petrolio e del gas, dalle tensioni geopolitiche, che potrebbero acuirsi nel prossimo futuro, non genereranno su questi Asset alcun effetto patrimoniale, finanziario ed economico.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali (prospetto)

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	131.045	1.060	319.490	451.595
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	130.348	79	305.522	435.951
Valore di bilancio	697	981	13.968	15.646
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	2.300	-	12.688	14.988
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	1.272	1.272
Ammortamento dell'esercizio	1.042	159	12.177	13.378
Altre variazioni	-	-	1.272	1.272
Totale variazioni	1.258	(159)	511	1.610
Valore di fine esercizio				
Costo	133.345	1.060	330.906	465.311
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	131.390	238	316.427	448.057
Valore di bilancio	1.955	822	14.479	17.256

Commento dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

Impianti e macchinario

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di impianti telefonici e impianti di allarme.

L'incremento dell'esercizio riguarda l'installazione di un impianto di allarme con dispositivi antirapina. Si è inoltre proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Attrezzature

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di attrezzature varie necessarie necessario allo svolgimento dell'attività aziendale. Non si registrano incrementi nell'esercizio. Si è inoltre proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Altri beni materiali

Nella voce beni sono inseriti i costi sostenuti per l'acquisto di mobili e arredi, macchine d'ufficio e hardware.

L'incremento è attribuibile alla fornitura di arredi, in particolare nuove sedie per le postazioni d'ufficio, oltre che all'acquisto di nuovo hardware necessario per seguire lo sviluppo organizzativo aziendale e l'evoluzione tecnologica. Nell'esercizio si è proceduto allo smaltimento di sedie, completamente ammortizzate, sostituite con quelle di nuova acquisizione. Si è inoltre proceduto all'ammortamento della voce come da piano sistematico.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere contratti di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Non sono contabilizzate immobilizzazioni finanziarie nel presente Bilancio d'Esercizio. Pertanto, la società non è soggetta all'obbligo di redazione del bilancio consolidato di cui all'art. 25 del D.Lgs. 127/1991.

Attivo circolante

Introduzione

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11 dell'articolo 2426 del Codice civile. I criteri utilizzati sono di seguito indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Non sono state registrate rimanenze di magazzino.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo che corrisponde al valore nominale degli stessi, in quanto non sono prevedibili rischi di mancato realizzo sugli stessi.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice civile, trattandosi quasi esclusivamente di crediti a breve termine con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e la relativa attualizzazione, in quanto l'importo è marginale e gli effetti non sono rilevanti.

I crediti originariamente incassati entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie, se presenti.

Non sono state effettuate operazioni di pronti contro termine. Non sono presenti crediti in valuta.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo e sono stati calcolati in applicazione al principio contabile OIC 25 redatto dall'Organismo italiano di contabilità che per le stesse prevede la non applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Le imposte anticipate sono state calcolate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Apposita tabella illustra i crediti complessivamente vantati distinguendoli a seconda della categoria, della tipologia e del diverso periodo di esigibilità.

I crediti sono espressi al loro valore nominale non sussistendo rischi relativi alla loro esigibilità.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	368.869	37.686	406.555	406.555	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	1.398.351	87.903	1.486.254	1.297.061	189.193
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	942	(262)	680	680	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	70.853	25.091	95.944	95.944	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	143.639	5.876	149.515		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	119.868	48.706	168.574	164.734	3.840
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	2.102.522	205.000	2.307.522	1.964.974	193.033

Commento alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Il saldo dei crediti iscritti nell'attivo circolante è superiore rispetto all'esercizio precedente per € 205.000.

Il credito verso clienti pari a € 406.555 è costituito dal credito verso la Provincia di Ravenna per € 388.794 e da un credito verso Sorit S.p.A. per la parte restante. Sono in fase di analisi ed approfondimento le circostanze che stanno ritardando l'incasso di un credito vantato verso la Provincia di Ravenna, collegato alla partenza dell'attività ordinaria.

Il credito verso controllanti, in aumento rispetto all'esercizio precedente, è costituito da crediti verso il Comune di Ravenna (controllante indiretto) per complessivi € 1.321.221, così composti: € 1.151.489 per fatture da emettere, € 169.304 per fatture emesse a fronte dei servizi prestati e € 428 per rimborsi anticipati ai contribuenti da recuperare nei successivi riversamenti.

Il credito verso la controllante diretta Ravenna Holding S.p.A. ammonta a € 165.033, ed è relativo per € 69.261 al credito per interessi di cash pooling e per € 95.772 al credito per l'adesione al consolidato fiscale.

Il credito verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti è relativo al credito verso la società ASER S.r.l. (controllata da Ravenna Holding S.p.A. al 100%) per servizi di affissione.

Non è stato effettuato alcun adeguamento del valore nominale dei crediti e nessun accantonamento ad apposito fondo svalutazione crediti, non ricorrendone al momento i presupposti.

I crediti tributari ammontano a € 95.944 e sono relativi al credito Iva ed al credito Irap.

Il credito per imposte anticipate è stato calcolato in applicazione al principio contabile OIC 25. Tali imposte anticipate sono state calcolate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali. Per maggiori informazioni su questa voce vi rimandiamo ad apposito prospetto inserito nel commento alla voce imposte del conto economico.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

L'area geografica di riferimento dei crediti è l'Italia; eventuali eccezioni non sono significative in quanto di modesta entità.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha attuato operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Introduzione

La società ha in corso un contratto di tesoreria accentrata di gruppo per ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie (contratto di cash pooling).

La tecnica di cash pooling utilizzata è quella dello "zero balance". Si tratta di una particolare procedura che, nell'accentrare in capo al pooler (capogruppo) i saldi giornalieri delle operazioni compiute dalle imprese partecipanti all'accordo, sottintende un trasferimento reale – e non meramente virtuale – dei saldi di conto corrente bancario dell'impresa, siano essi positivi o negativi, nel conto di cash pooling.

Il saldo del conto corrente bancario dell'impresa viene, pertanto, azzerato giornalmente in quanto trasferito alla società pooler.

Ai fini della corretta rappresentazione di bilancio, come previsto dal principio contabile OIC 14, il saldo non è considerato una liquidità, bensì un credito in essere verso la controllante che gestisce il contratto di cash pooling ed è rilevato in una apposita voce inclusa tra le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", denominata "Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" con indicazione della controparte, ai sensi dell'art. 2423 ter comma 3 del Codice civile.

Qualora l'esigibilità di tale posta fosse oltre i 12 mesi, sarebbe classificata fra le Immobilizzazioni finanziarie. Infine, se il saldo del cash pooling fosse negativo, esso sarebbe rappresentato ordinariamente secondo le indicazioni del principio contabile OIC 19 trattandosi di un debito verso la società controllante.

Analisi delle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	5.390.497	(1.059.842)	4.330.655
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	5.390.497	(1.059.842)	4.330.655

Commento alle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria verso la controllante passano da € 5.390.497 a € 4.330.655, con una variazione negativa di € 1.059.842. Tale decremento è in parte compensato dall'aumento delle disponibilità liquide.

L'accordo di cash pooling con Ravenna Holding S.p.A prevede che la controllante remuneri le somme a credito con un tasso d'interesse pari all'euribor a tre mesi mmp 365 giorni diminuito di uno spread di 1,00 punto (tasso minimo 0,10%), mentre richieda, sulle somme a debito, un tasso d'interesse pari all'euribor a tre mesi mmp 365 giorni aumentato di uno spread di 0,90 di punto.

Nel corso dell'esercizio il saldo di cash pooling è sempre stato attivo.

Disponibilità liquide

Introduzione

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Variazione delle disponibilità liquide

Apposita tabella illustra le disponibilità liquide al 31 dicembre 2025 e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente, come precedentemente illustrato nel commento alle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	795.207	398.704	1.193.911
Denaro e altri valori in cassa	240	(70)	170
Totale disponibilità liquide	795.447	398.634	1.194.081

Commento alle variazioni delle disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio e presenta un incremento rispetto a quello del precedente esercizio.

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, mediante la correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio; i valori di iscrizione dei ratei e dei risconti attivi sono rappresentativi del presumibile valore di realizzo.

In ottemperanza al principio contabile OIC 18 non sono inclusi fra i ratei e i risconti, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

I ratei e i risconti misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Nella tabella sottostante sono evidenziati il dettaglio dei ratei e risconti attivi e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	13.433	(4.794)	8.639
Totale ratei e risconti attivi	13.433	(4.794)	8.639

Commento alla voce sui ratei e risconti attivi

Si riporta di seguito il dettaglio dei risconti attivi, unica voce presente in bilancio.

Descrizione	Importo
Canoni manutenzione Hardware	195
Canoni manutenzione Software	7.641
Spese per visure CCIAA	644
Abbonamenti libri e riviste	132
Altro	27
Totale Risconti attivi	8.639

Al 31/12/2025 non sono presenti risconti attivi aventi durata superiore ai cinque anni.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesati nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c.1 n.8 del Codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Le poste del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono espote in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si commentano di seguito le principali classi componenti il patrimonio netto. Inoltre, appositi prospetti illustrano le variazioni intervenute nelle voci di Patrimonio Netto, nonché la loro origine, la loro possibilità di utilizzazione e di distribuzione.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	775.000	-	-	-	-		775.000
Riserva legale	155.000	-	-	-	-		155.000
Altre riserve							
Riserva straordinaria	515.446	-	-	215.456	-		730.902
Varie altre riserve	3	-	-	-	2		1
Totale altre riserve	515.449	-	-	215.456	2		730.903
Utile (perdita) dell'esercizio	525.456	310.000	215.456	-	-	106.492	106.492
Totale patrimonio netto	1.970.905	310.000	215.456	215.456	2	106.492	1.767.395

Commento alle voci del Patrimonio Netto

Si commentano di seguito le principali classi componenti il patrimonio netto.

Capitale sociale

Il Capitale Sociale consta di n. 775.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 1 cadauna. Non esistono altre categorie di azioni o di titoli emessi dalla società.

Riserva legale

La riserva legale ha raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva legale è disponibile, ma non distribuibile.

Altre riserve

Nella voce Altre riserve è inclusa la riserva straordinaria, interamente disponibile e distribuibile. Nel corso dell'esercizio la riserva straordinaria è stata incrementata dell'importo dell'utile 2024 ad essa destinato. Nella voce Altre riserve è incluso anche l'arrotondamento euro, se presente.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.).

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve (prospetto)

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	775.000	Ris. di capitale	B	775.000
Riserva legale	155.000	Riserva di utili	B	155.000
Altre riserve				
Riserva straordinaria	730.902	Riserva di utili	A,B,C	730.902
Varie altre riserve	1			1
Totale altre riserve	730.903			730.903
Totale	1.660.903			1.660.903
Quota non distribuibile				930.000
Residua quota distribuibile				730.903

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

I fondi per rischi e oneri sono stati iscritti in bilancio secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 31, i correlati accantonamenti sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o costi futuri, di esistenza certa e probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti, se effettuati, riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Non sono rilevate imposte differite, né per l'esercizio in corso, né per i precedenti.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri (prospetto)

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	307.527	307.527
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	34.259	34.259
Utilizzo nell'esercizio	62.409	62.409
Totale variazioni	(28.150)	(28.150)
Valore di fine esercizio	279.377	279.377

Commento alle informazioni sui fondi per rischi e oneri

La voce "Fondi per rischi e oneri" al 31 dicembre 2025 comprende il Fondo vertenze legali, il Fondo oneri per rinnovi contrattuali e il Fondo contratti onerosi. Di seguito si commentano le movimentazioni avvenute nell'esercizio.

Il Fondo oneri per rinnovo contrattuali si è incrementato nell'esercizio a seguito dell'accantonamento di € 7.887 (determinato tenendo anche conto delle indennità già percepite come vacanza contrattuale) per far fronte alle competenze del personale assegnato a seguito del rinnovo del contratto di lavoro avvenuto a marzo 2026.

È stato effettuato anche un prudentiale accantonamento per €. 26.372 al Fondo vertenze legali per far fronte a costi e oneri per risarcimenti giudiziari o transattivi che si potrebbero sostenere negli esercizi successivi a seguito di contenziosi e cause in corso, alcuni dei quali riguardano materie complesse. Detta stima è stata effettuata tenendo conto dei contenziosi ancora aperti al 31 dicembre 2025, dell'esperienza passata e dell'evoluzione delle decisioni dei giudici che tendono sempre più a condannare anche la parte attiva in caso di soccombenza. Si è inoltre proceduto all'utilizzo dello stesso fondo per € 13.372 per spese sostenute e liquidate nel corso del presente esercizio. Infine, si proceduto allo smobilizzo per € 49.037 di parte del medesimo fondo per adeguarlo all'evoluzione positiva del contenzioso ENI su accertamenti IMU, relativi alle annualità 2016-2019, inerenti a piattaforme marine per la ricerca e lo sfruttamento di idrocarburi che rimane pendente dinanzi la Suprema Corte di Cassazione solo limitatamente alle sanzioni amministrative. L'importo è stato contabilizzato come sopravvenienza attiva, ai sensi di quanto stabilito dal OIC 12, paragrafo 56 lettera d) ed in coerenza con quanto previsto dal paragrafo 47 dell'OIC 31.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il fondo T.F.R., conformemente a quanto previsto dal Codice civile e dalle disposizioni normative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro, risulta pari all'importo effettivo del trattamento maturato dai dipendenti in forza al 31 /12, al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per la cessazione del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio, dedotte la quota depositata presso il Fondo di Categoria (FONTE).

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alle legislazioni ed ai contratti collettivi di lavoro vigenti ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione di lavoro alla data di chiusura del bilancio.

Di seguito la movimentazione del fondo.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (prospetto)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	630.863
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	81.239
Utilizzo nell'esercizio	73.346
Totale variazioni	7.893
Valore di fine esercizio	638.756

Debiti

Introduzione

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del Codice civile, trattandosi di debiti a breve termine con scadenza inferiore ai 12 mesi. Pertanto, i debiti sono esposti al valore nominale, al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Non sono mai state emesse obbligazioni.

Variazioni e scadenza dei debiti

Seguendo la stessa impostazione adottata per i crediti, si sono evidenziati in apposita tabella quelli verso fornitori e quelli complessivamente a carico dell'azienda.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	1.835.168	(414.077)	1.421.091	1.421.091
Debiti verso controllanti	2.785.127	49.626	2.834.753	2.834.753
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.750	31	3.781	3.781
Debiti tributari	54.862	2.543	57.405	57.405
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	121.551	9.846	131.397	131.397
Altri debiti	613.700	113.455	727.155	727.155
Totale debiti	5.414.158	(238.576)	5.175.582	5.175.582

Commento alle variazioni e scadenza dei debiti

Il saldo presenta un valore in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, per € 238.576.

I “debiti verso fornitori” diminuiscono di € 414.077, in quanto seguono l'andamento dell'attività di riscossione (in particolare per le attività che coinvolgono soggetti terzi, Sorit S.p.A. in particolare), e per la maggior attenzione riservata alla tempestività dei pagamenti.

La voce “debiti verso controllanti” è relativa ai debiti verso la controllante diretta Ravenna Holding S.p.A. e verso il Comune di Ravenna, controllante indiretta, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile OIC 19. Il debito verso Ravenna Holding S.p.A. è complessivamente pari a € 77.160 e deriva dal debito commerciale relativo al service amministrativo (€ 73.500) e dal debito per il distacco di personale (€ 3.660).

I debiti verso il Comune di Ravenna sono pari ad € 2.757.593, di cui € 2.653.120 per incassi 2025 dei tributi affidati che sono stati riversati nell'anno 2026 e € 104.473 per le assegnazioni del personale.

Il debito verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti è relativo al debito per servizi logistici verso la società Azimut S.p.A. (società controllata da Ravenna Holding S.p.A. con il 59,80%) per € 3.781.

La voce Altri debiti è prevalentemente costituita dal debito verso i dipendenti per la mensilità di dicembre 2025, corrisposta a gennaio 2026, comprese le competenze maturate (ferie, permessi non goduti, 14' mensilità), dal debito verso la Provincia di Ravenna per incassi 2025 delle sanzioni amministrative che sono state riversate a gennaio 2026 e dal debito verso contribuenti per incassi ancora da imputare.

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'area geografica di riferimento dei debiti è l'Italia; eventuali eccezioni non sono significative in quanto di modesta entità.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non sono presenti debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e i risconti passivi misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. In ottemperanza al nuovo principio contabile OIC 18 non sono inclusi fra i ratei e i risconti, i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Nella tabella sottostante sono evidenziati il dettaglio dei ratei e risconti passivi e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Non sussistono al 31/12/2025 ratei e risconti aventi durata superiore ai cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	454	(230)	224
Totale ratei e risconti passivi	454	(230)	224

Commento alla voce risconti passivi

I risconti passivi sono relativi a contributi c/impianti su investimenti in beni strumentali effettuati nei precedenti esercizi.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi.

Le operazioni intervenute con la società controllante e con altre parti correlate sono tutte regolate a normali condizioni di mercato.

Gli accantonamenti ai “fondi rischi e oneri” sono rilevati in base alla “natura” dei costi e sono iscritti fra le voci dell'attività di gestione a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria). Le riduzioni dei Fondi eccedenti sono contabilizzate fra i componenti positivi del reddito nella stessa area in cui viene rilevato l'originario accantonamento.

I proventi di natura straordinaria sono indicati alla voce A5 “altri ricavi e proventi”, ad esclusione del provento derivante dal consolidato fiscale che, se presente, è indicato alla voce 20) imposte sul reddito dell'esercizio. Gli oneri straordinari sono indicati nella voce B14 “Oneri diversi di gestione”.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

La tabella che segue illustra le variazioni intervenute nel valore della produzione rispetto all'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività	5.198.077	202.322	5.400.399
Altri ricavi e proventi	2.514.251	-510.153	2.004.098
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	7.712.328	-307.831	7.404.497

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

La tabella che segue illustra i ricavi delle vendite che costituiscono l'attività caratteristica dell'impresa, suddividendoli per categoria di attività.

Vi rimandiamo alle maggiori informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione per una analisi più puntuale delle varie voci di ricavo.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività (prospetto)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Aggio per TARI	676.376	-232.133	444.243
Aggio per accertamenti e riscossione coattiva	1.402.722	297.385	1.700.107
Compenso da contratto di servizio Comune Ravenna	2.285.000	-35.000	2.250.000
Compenso da contratto di servizio Provincia di Ravenna	110.000	0	110.000
Compensi per affissioni per conto terzi	450	450	900
Collazione ingiunzioni fiscali	27.933	-10.515	17.418
Procedure esecutive	526.238	111.813	638.051
Diritti di notifica	169.358	70.322	239.680

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI - A.1	5.198.077	202.322	5.400.399

I ricavi delle vendite e delle prestazioni includono:

- il compenso fisso per il contratto di servizio con il Comune di Ravenna pari a € 2.250.000, inferiore rispetto all'esercizio precedente, a copertura dei costi fissi relativi all'attività ordinaria;
- il compenso fisso per il contratto di servizio con la Provincia di Ravenna pari a € 110.000, in linea con l'esercizio precedente a copertura dei costi fissi relativi all'attività ordinaria;
- gli aggi variabili che sono calcolati sull'ammontare degli accertamenti e delle ingiunzioni riscossi e riversati e/o rendicontati al Comune e alla Provincia. Per maggiori informazioni su questa voce di ricavo, vi rimandiamo alle maggiori informazioni contenute nella Relazione sulla Gestione;
- tutti i ricavi accessori ad essi collegati.

Altri ricavi e proventi

La voce "Altri ricavi e Proventi" accoglie i contributi in conto impianti (quota esercizio) e tutti gli altri proventi derivanti dalle gestioni accessorie all'attività dell'impresa, quali i rimborsi riconosciuti dal Comune e dalla Provincia di Ravenna alla Società, per le attività di stampa, postalizzazione e notifica degli avvisi di pagamento, degli avvisi di accertamento e delle ingiunzioni, oltre alle somme incassate direttamente dai contribuenti a copertura dei costi sostenuti per la riscossione, i rimborsi delle spese di notifica e stampa relative alle multe su targhe estere (che seguono una procedura particolare), i rimborsi afferenti le spese sostenute per attività legate alle procedure esecutive, altri ricavi minori e le plusvalenze e le sopravvenienze attive, se presenti.

Altri ricavi e proventi	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Contributi in conto esercizio	0	0	0
Contributi in conto impianti (quota esercizio)	256	-26	230
Altri ricavi e proventi di cui:	2.513.995	-510.127	2.003.868
Rimborsi spese di notifica	1.219.177	-59.728	1.159.449
Rimborsi spese di notifica ingiunzioni fiscali	0	17.761	17.761
Rimborsi spese di stampa	351.133	42.871	394.004
Rimborsi spese di notifica sanzioni estero	254.154	-80.065	174.089
Rimborsi spese su procedure esecutive	0	0	0
Rimborsi compenso fisso ingiunzioni fiscali	207.344	-15.868	191.476
Rimborsi spese su quote inesigibili	376.815	-376.815	0
Altri rimborsi	105.346	-87.776	17.570
Arrotondamenti, abbuoni attivi e recupero commissioni	15	-11	4
Altri ricavi diversi	11	467	478
Sopravvenienze attive	0	49.037	49.037
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI A.5	2.514.251	-510.153	2.004.098

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa.

Costi della produzione

Commento ai costi della produzione

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

COSTI PER ACQUISTI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Materiale di consumo per affissatori	3.432	6	3.438
Materiale vario di consumo e attrezzatura minuta	18.689	3.435	22.124
Cancelleria e stampati	9.196	1.312	10.508
Carburanti e lubrificanti	9.730	-830	8.900
TOTALE COSTI PER ACQUISTI B.6	41.047	3.923	44.970

Costi per servizi

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

COSTI PER SERVIZI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Servizi per la produzione (lavorazioni esterne, spese di notifica, oneri riscossione)	4.030.124	-45.326	3.984.798
Prestazioni professionali e servizi informatici	624.982	105.428	730.410
Utenze ed altre spese di gestione	53.887	4.638	58.525
Manutenzione e riparazione	32.760	6.778	39.538
Servizi generali vari e commissioni	58.196	3.669	61.865
Compensi agli amministratori compresa contribuzione	39.520	0	39.520
Compensi al collegio sindacale e società di revisione	19.325	28	19.353
Assicurazioni	19.562	2.028	21.590
Altre spese per servizi	50.045	13.208	63.253
TOTALE COSTI PER SERVIZI B.7	4.928.401	90.451	5.018.852

La voce "Servizi per la produzione", in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, è principalmente costituita dalle seguenti voci di costo:

1. le spese per la stampa e la postalizzazione delle fatture e degli avvisi di pagamento relativi alla riscossione delle entrate patrimoniali e dei tributi minori, la stampa dei verbali e la spedizione dei solleciti relativi alle sanzioni amministrative pari ad € 1.255.888;
2. le spese di notifica degli atti di accertamento relativi alle varie tipologie di entrata e delle ingiunzioni fiscali pari ad € 586.059, oltre a € 147.475 relativi a notifiche sanzioni estero;
3. gli oneri relativi alla riscossione coattiva per il recupero delle somme pregresse pari ad € 800.095;
4. gli oneri di collazione e quelli per le procedure esecutive pari ad € 846.899, tale voce di costo è recuperata da analoghe voci di ricavo presenti nelle voci A.1 (Procedure esecutive) e A.5 (Rimborsi compenso fisso ingiunzioni fiscali) del conto economico;
5. il rimborso addebitato dal Comune di Ravenna per l'assegnazione del coordinatore di Ravenna Entrate e di un funzionario, oltre che i distacchi parziali da Ravenna Holding per complessivi € 205.286.

La voce "Prestazioni professionali e servizi informatici" si compone, tra l'altro, delle seguenti voci di costo:

1. il service amministrativo per € 294.000, per il supporto operativo delle attività della società svolto da Ravenna Holding nella gestione amministrativa finanziaria e fiscale, nella gestione del personale, nei servizi informatici, nella gestione degli affari societari, nella gestione di appalti e contratti, nel servizio legale-recupero crediti e nelle attività di supporto al servizio di Risk Manager/Internal Audit, a cui si sono aggiunti nel 2025 maggiori servizi nell'area informatica legati all'attività di Security Monitoring;
2. le spese legali per € 27.350, che comprende anche l'accantonamento per le cause in corso per le quali vi rimandiamo al capitolo Fondo rischi e oneri;

3.le prestazioni professionali acquisite dalla società prevalentemente inerenti alla riscossione e alle procedure correlate, che risentono della ripresa delle attività accertative, pari a € 206.654 e comprendono anche il compenso all'organismo di vigilanza, al DPO e al Responsabile della conservazione documenti informatici.

Nella voce “Servizi generali vari e commissioni” incidono principalmente, le manutenzioni software, le commissioni bancarie e postali e le commissioni di incasso POS, RID e Carte di credito.

Costi per godimento di beni di terzi

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

GODIMENTO BENI DI TERZI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Canoni di locazione fabbricati	100.237	645	100.882
Spese condominiali	16.159	1.679	17.838
Noleggio beni mobili	40.206	-10.775	29.431
TOTALE COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI B.8	156.602	-8.451	148.151

Costi per il personale

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio il costo del personale e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente, per le quali vi rimandiamo alle informazioni contenute nella Relazione sulla gestione. Nell'anno 2025 la società non si è avvalsa dell'opera di lavoratori interinali.

PERSONALE	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Salari e stipendi (tra cui ratei, ferie e permessi)	1.376.831	118.763	1.495.594
Costo personale interinale	0	0	0
Oneri previdenziali e sociali	429.949	30.679	460.628
Quota Tfr	116.404	11.173	127.577
Altri costi	3.239	-3.103	136
TOTALE COSTI PER IL PERSONALE B.9	1.926.423	157.512	2.083.935

L'incremento dei costi del personale dipende dagli adeguamenti e potenziamenti organizzativi necessari alla luce degli obiettivi di riscossione assegnati alla società, oltre che dagli incrementi contrattuali. Si rimanda alla Relazione sulla Gestione per ulteriori informazioni.

Ammortamenti e svalutazioni

Per il dettaglio si rimanda alle apposite tabelle del paragrafo “Immobilizzazioni” della presente Nota Integrativa.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

Non sono previste nel Bilancio d'esercizio svalutazioni di immobilizzazioni.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Non sono previste nel presente Bilancio d'esercizio svalutazioni dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide.

Accantonamenti per rischi ed Altri accantonamenti

Nel presente bilancio d'esercizio non sono previsti accantonamenti alle voci in oggetto in quanto le variazioni intervenute al fondo rischi e oneri, in ottemperanza al principio contabile OIC 31, sono state iscritte fra le voci di costo a cui si riferiscono (spese per servizi).

Oneri diversi di gestione

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
Imposte e tasse varie	13.235	-5.505	7.730
Altri oneri di gestione	3.580	3.335	6.915
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE B.14	16.815	-2.170	14.645

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	Valore esercizio precedente	Variazione nell'esercizio	Valore esercizio corrente
PROVENTI			
Altri proventi finanziari, di cui:	125.237	-52.663	72.574
Interessi attivi su c/c bancari e postali	5.856	-2.543	3.313
Interessi attivi da cash pooling	119.381	-50.120	69.261
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	125.237	-52.663	72.574
ONERI			
Interessi e altri oneri finanziari, di cui:	0	69	69
Altri interessi passivi	0	69	69
TOTALE ONERI FINANZIARI	0	69	69
TOTALE	125.237	-52.732	72.505

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni in cui all'art. 2425, n. 15 del Codice civile

Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati per complessivi € 72.574 sono costituiti da interessi attivi maturati sul contratto di cash pooling in essere con la controllante Ravenna Holding S.p.A. e da altri interessi attivi su conti correnti bancari.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli oneri finanziari sono di importo minimo e relativi a interessi passivi verso altri creditori.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nei seguenti prospetti sono indicati gli importi e la natura dei singoli elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali:

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali (prospetto)

Voce di ricavo di entità eccezionale	Importo	Natura
Sopravvenienza attiva per smobilizzo fondo rischi	49.037	A5

Nella voce A5 “Altri ricavi e proventi” sono inseriti elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionale relativi alla sopravvenienza attiva per lo smobilizzo del Fondo vertenze legali per adeguarlo all'evoluzione positiva del contenzioso ENI su accertamenti IMU, relativi alle annualità 2016-2019, inerenti a piattaforme marine per la ricerca e lo sfruttamento di idrocarburi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate**Imposte sul reddito**

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alla vigente normativa fiscale; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

La contabilizzazione di imposte anticipate e differite avviene solo quando vi sono differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali.

Di seguito la tabella che evidenzia il dettaglio della voce di bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Il costo per IRAP è stato calcolato tenuto conto della deduzione c.d. per riduzione del cuneo fiscale e considerando l'aliquota del 4,20%.

Nel calcolo dell'imponibile IRES sono state riprese a tassazione, oltre ai componenti negativi sui quali sono state calcolate imposte anticipate, le imposte indeducibili e non pagate, il 20% di tutti i costi telefonici, gli altri costi non sufficientemente documentati o la cui deducibilità è collegata all'effettivo pagamento o sostenibilità. Si deducono la detassazione per l'Irap pagata nel limite massimo di quella di competenza del periodo tenendo conto dell'incidenza percentuale del costo del personale, i costi tassati degli esercizi precedenti la cui deducibilità fiscale si è manifestata nell'esercizio, l'utilizzo dei fondi rischi per vertenze legali per le spese liquidate nell'esercizio o per la provventizzazione della sua eccedenza, i contributi in conto impianti per i quali la normativa prevede la relativa non rilevanza fiscale, il provento da consolidato fiscale, il super ammortamento, il 6% del T.F.R. versato all'INPS e ad altre forme di previdenza complementare. Per il calcolo dell'IRES dell'anno 2025 è stata utilizzata l'aliquota ordinaria pari al 24,00%.

L'imponibile fiscale risulta pertanto essere pari a € 171.531.

Imposte	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Imposte correnti:	51.946	213.451	(161.505)
IRES	41.167	177.137	(135.970)
IRAP	10.779	36.314	(25.535)
Imposte relative a esercizi precedenti			
Imposte differite (anticipate)	(5.876)	(4.792)	(1.084)
IRES	(7.389)	(4.670)	(2.719)
IRAP	1.513	(122)	1.635
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	2.670		2.670
Totale	43.400	208.659	(165.259)

La società ha esercitato, in qualità di società consolidata, l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società controllante Ravenna Holding S.p.A., quest'ultima in qualità di società consolidante.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata sono definiti nel Contratto di consolidato per le società del Gruppo Ravenna Holding, secondo il quale:

- 1) gli importi relativi ai crediti d'imposta, alle ritenute di acconto, agli eventuali acconti autonomamente versati, sono riconosciuti dalla capogruppo alla società a riduzione dell'ammontare dell'Ires dovuta;
- 2) l'eventuale debito per le imposte di competenza dell'esercizio viene rilevato verso la capogruppo anziché verso l'Erario;
- 3) gli imponibili fiscali IRES, positivi e negativi, vengono trasferiti alla capogruppo.

Il contratto di consolidamento fiscale prevede, tra l'altro, il riconoscimento di un beneficio economico laddove l'utile fiscale o l'eccedenza di ROL trasferiti alla capogruppo siano compensati da perdite fiscali o da mancanza di ROL delle altre società comprese nel perimetro della tassazione di gruppo. Il provento derivante dall'adesione all'accordo di consolidamento, se presente, viene inserito nella voce 20) del conto economico.

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata, è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, del Codice civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Fiscalità differita / anticipata

Sono state calcolate imposte anticipate solo sulle differenze temporanee significative tra il valore attribuito ad una attività o passività secondo i criteri civilistici ed il valore attribuito a quella attività od a quella passività a fini fiscali. Di seguito è riportato ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile un prospetto riassuntivo delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite attive mentre non è stato necessario stanziare in bilancio alcuna imposta differita passiva non ricorrendone i presupposti.

L'aliquota utilizzata per il calcolo dell'effetto fiscale delle differenze temporanee è pari al 24,00% per l'IRES e del 4.20% per l'IRAP.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE E RELATIVI EFFETTI	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	139.942	62.409
Totale differenze temporanee imponibili	170.731	26.372
Differenze temporanee nette	30.789	36.037
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(130.817)	(12.822)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(7.389)	1.513
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(138.206)	(11.309)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Spese fiscalmente deducibili nell'esercizio	235.811	-77.533	158.278	24,00%	37.987	0,00%	0
Accantonamento Fondo rischi rinnovo contrattuale	2.259	0	2.259	24,00%	542	0,00%	0
Accantonamento Altri Fondi rischi	305.268	-62.409	242.859	24,00%	58.286	4,20%	10.200
Spese deducibili per cassa	1.733	0	1.733	24,00%	416	0,00%	0

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Totale	545.071	-139.942	405.129		97.231		10.200

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

DETTAGLIO DIFFERENZE TEMPORANEE IMPONIBILI	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Spese fiscalmente non deducibili nell'esercizio	0	136.472	136.472	24,000	32.755	0,000	0
Accantonamento Fondo rischi rinnovo contrattuale	0	7.887	7.887	24,000	1.892	0,000	0
Accantonamento Altri Fondi rischi	0	26.372	26.372	24,000	6.329	4,200	1.108
Totale	0	170.731	170.731		40.976		1.108

Dettaglio delle differenze temporanee escluse

Non vi sono differenze temporanee significative escluse dal computo delle imposte differite e anticipate.

Informativa sulle perdite fiscali

Non sono state contabilizzate in bilancio imposte differite attive che derivano da perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti, in quanto non presenti.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Nella tabella sottostante viene dettagliato il numero dei dipendenti a tempo indeterminato al 31/12/2025, la media annua e la loro ripartizione per categoria.

ORGANICO	31/12/2025	MEDIA 2025
QUADRI	2	2
IMPIEGATI	45	46,7
OPERAI	5	5,0
TOTALI	52	53,7

Al personale sopra indicato si aggiunge una unità a tempo determinato, in sostituzione di maternità.

La dotazione organica 2025 è costituita, inoltre, dal Coordinatore ed dal Vice-Coordinatore entrambi dipendenti del Comune di Ravenna in assegnazione alla Società e da due unità in distacco parziale, assegnate dalla capogruppo, di cui una unità adibita alla funzione di Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza e l'altra unità adibita al servizio legale-riscossione crediti.

Il contratto collettivo nazionale di lavoro applicato è quello dei dipendenti di aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi di quanto previsto al punto 16) e 16) bis dell'articolo 2427 del Codice civile, la tabella indica chiaramente l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori della società, al collegio sindacale ed ai revisori contabili cumulativamente per ciascuna categoria. Si ricorda che dal 28/04/2017 l'amministrazione della società è affidata ad un Amministratore Unico. La remunerazione è ricompresa nei limiti previsti dalla normativa in vigore. Vi confermiamo inoltre che nessun incarico di altra natura è stato affidato al collegio sindacale ed ai revisori contabili.

Ammontare dei compensi ad amministratori e sindaci (prospetto)

	Amministratori	Sindaci
Compensi	39.520	14.560

I compensi indicati includono la contribuzione dovuta.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale.

Ammontare dei compensi revisore legale o società di revisione (prospetto)

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	4.792
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	4.792

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari di cui all'art. 2427 comma 1 n.19 del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare, sia impegni di cui è certa l'esecuzione, ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Le garanzie prestate sono quelle rilasciate dalla società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il valore di tali garanzie corrisponde al valore della garanzia prestata o, se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Nelle garanzie prestate dalla società si comprendono sia le garanzie personali che le garanzie reali. Rientrano tra le garanzie reali i pegni e le ipoteche.

Fra le passività potenziali sono indicati i rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è, invece, probabile sono accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi e descritti in nota integrativa nel relativo paragrafo.

La società non ha in essere impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Non vengono più indicati nei conti d'ordine le liste di carico consegnate alla società dal Comune di Ravenna in quanto non presentano aspetti di rischio per l'impresa.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

In merito a quanto richiesto dall'art. 2427, comma 1 n.22 bis) e n.22 ter) si precisa che tutte le operazioni effettuate dalla Società sono regolate a normali condizioni di mercato comprese quelle con parti correlate. I rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorsi nell'esercizio con le parti correlate risultano dettagliatamente evidenziati in prospetti all'interno di apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono accordi non risultanti nello stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Stanno proseguendo a pieno regime tutte le attività ordinarie, oltre alle attività accertative e di riscossione coattiva e ingiuntiva. Anche nel 2026, la positiva chiusura della conciliazione con E.N.I. S.p.A. in merito all'imposizione IMU, per le annualità 2016-2019, inerenti a piattaforme marine per la ricerca e lo sfruttamento di idrocarburi, porterà alla riscossione di aggi straordinari, nel limite massimo stabilito dal contratto di servizio per la medesima operazione accertativa.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

La società è controllata da Ravenna Holding S.p.A che esercita attività di direzione, coordinamento e controllo ai sensi dell'art. 2497-bis C. C. e che provvederà alla redazione del bilancio consolidato.

	Insieme più grande
Nome dell'impresa	Ravenna Holding S.p.A.
Città (se in Italia) o stato estero	Ravenna
Codice fiscale (per imprese italiane)	02210130395
Luogo di deposito del bilancio consolidato	CCIAA Ravenna

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non ha emesso strumenti finanziari derivati di cui all'art. 2427 bis del Codice civile.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Di seguito viene fornito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Ravenna Holding S.p.A. così come richiesto dall'art. 2497-bis del Codice civile.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2024	31/12/2023
B) Immobilizzazioni	506.772.652	507.838.262
C) Attivo circolante	16.319.709	15.997.109
D) Ratei e risconti attivi	23.431	21.043
Totale attivo	523.115.792	523.856.414
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	416.852.338	416.852.338
Riserve	53.818.658	52.765.990
Utile (perdita) dell'esercizio	12.625.569	11.890.829
Totale patrimonio netto	483.296.565	481.509.157
B) Fondi per rischi e oneri	1.645.237	1.757.937
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	400.784	374.219
D) Debiti	35.508.959	37.798.364
E) Ratei e risconti passivi	2.264.247	2.416.737
Totale passivo	523.115.792	523.856.414

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione	8.651.585	5.904.868
B) Costi della produzione	9.400.861	6.161.433

C) Proventi e oneri finanziari	13.284.214	12.140.546
Imposte sul reddito dell'esercizio	(90.631)	(6.848)
Utile (perdita) dell'esercizio	12.625.569	11.890.829

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel corso dell'esercizio, la società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di cui alla L. 124/2017 art. 1 comma 125, da amministrazioni pubbliche o soggetti a queste equiparate.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio come di seguito indicato, avendo la riserva legale superato nell'esercizio precedente il 20% del capitale sociale:

Risultato d'esercizio al 31/12/2025	Euro	106.492
a riserva straordinaria	Euro	€ 28.992
a dividendo 0,10 euro ad azione per totali	Euro	€ 77.500

NOTA INTEGRATIVA PARTE FINALE

Per informazioni specifiche riguardo alla natura dell'attività dell'impresa, ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché ai rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, si rinvia alla Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice civile.

La società non ha concluso accordi fuori bilancio i cui rischi o benefici sono significativi ai fini della valutazione della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Ravenna, 27 marzo 2026.

Amministratrice Unica
Avv. Claudia Cocchi

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Bongiovanni iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Ravenna al n. 142A quale incaricato della società, ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della L.340/2000, dichiara che il documento informatico in formato xbrl contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2025

Ravenna Entrate S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al
31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Ravenna Entrate S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Ravenna Entrate S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dell'Amministratore Unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore Unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Amministratore Unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 39/10

L'Amministratore Unico della Ravenna Entrate S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della Ravenna Entrate S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Ravenna Entrate S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 13 aprile 2026

BDO Italia S.p.A.



Gianmarco Collico
Socio



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2025

RAVENNA ENTRATE S.P.A. – Socio Unico
Sede Legale in Ravenna (RA) – Via Magazzini Anteriori n. 5
Capitale Sociale € 775.000,00 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Ferrara e Ravenna
C.F. e n. iscrizione 02180280394
Iscritta al RE.A. di Ravenna al n. 178604

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE
DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Al Socio Unico della Società Ravenna Entrate S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio di Ravenna Entrate S.p.A. al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di Euro 106.492. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio Sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti BDO Italia S.p.a. ci ha consegnato la propria relazione datata 13.04.2026 contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e ci siamo incontrati periodicamente con l'Amministratore Unico e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza ed abbiamo preso visione delle relazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art. 2408 c.c.* o *ex art. 2409 c.c.*

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale *ex art. 2409 c.c.*

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che l'Amministratore Unico ha dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Ravenna Entrate S.p.A. al 31.12.2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, l'Amministratore Unico, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Ravenna, 13 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

F.to Dott. Gianandrea Facchini

F.to Dott.ssa Alice Palmieri

F.to Dott. Francesco Stringa